Udine N. 29 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.333.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 3 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.X - Tasse governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C con la Posta

La Milizia ha celebrato l'VIII.° Annuale

Il Duce inaugura il Sacrario e passa in rivista le Legioni romane

Imponenti rassegne di Camicie Nere in tutta Italia

ROMA, 2

Le manifestazioni con cui a Roma è stato celebrato l'ottavo annuale della fondazione della Milizia si sono svolte in un'atmosfera di così alto e vibrante entusiasmo da costituire una testimonianza memorabile di ciò che è il sentimento nazionale di simpatia e di ammirazione per la guardia salda e fedele della Rivoluzione fascista. Le migliaia e migliaia di bandiere che sventolavano dalle finestre in tutte le vie della città e le immense masse d'uomini che si sono riversate nei vari punti di concentramento per incolonnarsi sotto le rispettive insegne e partecipare alle solenni manifestazioni hanno dato fin dall'inizio del mattino la sensazione dell'imponente grandiosità dell'avvenimento.

Ma prima ancora che le legioni in superbo spiegamento dinanzi al Duce e a una folla innumerevole esaltassero con giubilante fierezza la ricorrenza gloriosa, una cerimonia raccolta ed intima una cerimonia che è stata un rito di devozione e di gratitudine ha consacrato il ricordo dei Caduti per la causa fascista, delle CC. NN. morte in combattimento negli agguati o nell'adempimento di una oscura diuturna opera intesa come missione. Questo rito si è compiuto con l'inaugurazione del Sacrario della Milizia.

Il Duce nel Sacrario

Il Sacrario è stato inaugurato dal Duce che vi è giunto alle 9.30. Egli indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia ed era accompagnato dal Capo di S. M. gen. Teruzzi.

Il Duce con a fianco il gen. Teruzzi ed il console gen. Auro d'Alba è entrato nella sala ove si affollavano tante eroiche memorie, tante semplici ma commoventi testimonianze del valore e dello spirito di sacrificio dei Militi.

Il Sacrario eseguito su progetto dell'architetto romano Pietro Lombardi è stato ispirato da un incitamento del Duce «Innalzate Fiamme e Moschetti nel grido della nostra invincibile fede!». Esso consta di quattro grandi urne di cristallo inquadrate da moschetti a baionette innestate sbozzati in legno di quercia decorato da Fiamme Nere. In due urne minori sono collocate le maschere del Quadrumviro Michele Bianchi caporale d'onore della Milizia e del defunto Comandante generale Gandolfo. Completa l'arredo il leggio per l'albo d'oro che già raccoglie le fotografie delle Camicie Nere della Milizia cadute per la causa. L'urna maggiore allinea una selva di labari e gagliardetti e fiamme anche del periodo squadrista ed è sormontata dal motto «in arduis lictoria virtus». Fra i gagliardetti della 176.a Legione cacciatori guide di Sardegna che partecipava alla prima spedizione di Camicie Nere in Libia e che sono fissate sulla parte di fondo si legge il monito del Duce «combattere: verbo delle Camicie Nere». Nelle altre grandi urne sono collocati gli album contenenti le firme per l'impegno decennale delle Camicie Nere appartenenti ai battaglioni di guerra fra i quali spicca quello della 16.a Legione (Alpina) che riassume nella dedica lo spirito di dedizione della Milizia «macchè 10 anni? per il Duce fino alla morte».

Il Gran rapporto al Comando

Il Duce si è soffermato particolarmente dinanzi al leggio su cui è deposto l'Albo d'Oro sfogliandone le pagine che recano le fotografie dei 317 caduti in agguati politici o in combattimento, davanti alle urne ove sono le maschere del Quadrumviro Michele Bianchi e del Generale Gandolfi ed ha attentamente osservato l'Albo che contiene i disegni delle uniformi della Milizia nel loro successivo sviluppo dalla fondazione sino ad oggi. Prima di lasciare la sala «egli ha espresso il proprio compiacimento per la rapida realizzazione di questa opera di doverosa riconoscenza ed ha apposto la prima firma al registro dei visitatori».

Lasciato il Sacrario, S. E. Mussolini ha fatto una breve visita agli uffici del Comando generale della Milizia e quindi alle 10 nel Gabinetto di lavoro di S. E. Teruzzi ha tenuto gran rapporto ai Comandanti di Raggruppamento, ai Comandanti delle Camicie Nere delle isole e delle Milizie speciali. Il Duce ha «rilevato il progresso gigantesco compiuto dalla Milizia nei suoi primi otto anni di vita ed ha tracciato le direttive che essa dovrà seguire nell'Anno Nono».

Terminato il gran rapporto, il Capo del Governo è risalito in automobile recandosi in Piazza di Siena a Villa Umberto luogo designato per lo svolgersi della grande manifestazione celebrativa della ricorrenza.

L'adunata in Piazza di Siena

Piazza di Siena è uno spettacolo imponente, animato dalla vivacità dei colori di mille e mille bandiere di mille e mille gagliardetti a cui era di sfondo la tranquillità solenne dei secolari pini che coronano quell'immenso spazio verdeggiante. Entro la pista erano schierati i reparti: un totale di oltre 5000 uomini, al comando del Console generale Curti Cialdino.

Verso le 10.30 il podio era già gremito di autorità e di alte personalità del Partito. Sono fra i presenti: S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri De Bono, Gazzera, Mosconi, Bottai, i Sottosegretari di Stato Russo, Pennavaria, Marescalchi, l'on. Ferretti, il Governatore di Roma, il Prefetto. Alle 10.30 annunziato da tre squilli di attenti è giunto in Piazza il Duce. Gli sono a fianco il gen. Teruzzi e il gen. Traditi e lo segue un folto stuolo di ufficiali generali della Milizia.

La presenza del Duce suscita una dimostrazione entusiastica. Si vede questa immensa marea umana oscillare come un sol blocco e spingersi più innanzi fin dove è possibile nell'ansia di vedere e di acclamare. Si distinguono le migliaia e migliaia di insegne elevate in alto agitantisi in segno di saluto, si odono grida vibranti di «Viva il Duce! Viva la Milizia!» Il Capo del Governo mentre le musiche suonano «Giovinezza» e i reparti presentano le armi passa in rivista le truppe schierate e quindi sale sul podio e procede alla consegna dei labari donati dal giornale «Milizia Fascista» alla 112.a, alla 120.a Legione e per distribuire le ricompense al valore ai decorati della Milizia.

La consegna dei Labari è stata preceduta da vibranti parole dell'on. Melchiorri, direttore di «Milizia Fascista».

I comandanti delle due Legioni hanno quindi ricevuto dalle mani del Duce i labari e si sono avvicendati alle altre per il rito della benedizione che è stato celebrato da mons. Bartolomasi, Vescovo castrense.

Il milite Dus acclamato

Compiuta la cerimonia si è svolta la distribuzione delle ricompense al valore. Primo ad essere chiamato è stato il labaro della seconda Legione Libica che il Duce ha fregiato della croce di guerra. Quindi si sono succeduti sul podio tutti i decorati ciascuno dei quali dopo aver ricevuto dalle mani del Duce i segni del valore è stato da Lui abbracciato. La premiazione si è svolta fra continui applausi che sono particolarmente calorosi per la Camicia nera Giovan Battista Dus, il milite confinario che dette sì alta prova di coraggio contro il latitante jugoslavo che aveva tentato di colpirlo a morte.

Oltre al milite Dus, sono stati decorati fra numerosi altri, i seguenti militi: Camicie Nere Moisè Romano e Caminada Giuseppe della 58.a Legione S. Giusto e brigadiere Chiurco Pietro della 1.a Legione forestale di Udine.

Terminata la consegna delle ricompense, i decorati sono rientrati nelle file e S. E. Mussolini chiamato il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma ha con lui passato in rivista i Giovani Fascisti che erano allineati alla sinistra del podio ed ha espresso al Segretario federale il suo alto compiacimento per l'imponenza e per l'ordine della grandiosa manifestazione. Quindi salutato dalle truppe e da un'altra imponente dimostrazione della moltitudine si è diretto a piedi seguito da tutte le autorità al cavalcavia del Pincio per assistere allo sfilamento delle truppe.

Lo sfilamento delle truppe

Al suo passaggio la folla riversatasi fulmineamente lungo la strada lo ha acclamato con grida rinnovate di evviva il Duce.

Al termine del cavalcavia presso il Pincio S. E. Mussolini ha sostato e subito si è iniziato lo sfilamento che si è svolto nel modo più perfetto. Alle 12 il Duce è risalito in automobile mentre al suo indirizzo si elevavano ancora una volta imponenti acclamazioni.

La celebrazione ha avuto il suo coronamento all'Augusteo con la grande accademia di scherma che i vincitori dell'undicesimo torneo hanno offerto al Duce.

Il Duce è giunto alle 21.30 precise accompagnato dal gen. Teruzzi e dall'on. Lando Ferretti, ed ha preso posto in uno dei palchi laterali. Un uragano di applausi ha salutato l'apparire del Duce mentre la banda della Milizia intonava l'inno «Giovinezza». L'acclamazione è durata a lungo sempre più vibrante di entusiasmo ed è cessata solo quando ha avuto inizio l'accademia schermistica.

Esaurito il programma schermistico il Duce ha ricevuto nel suo palco il bresciano Battinelli vincitore della «Spada Mussolini» e tra nuove fragorose acclamazioni del pubblico gli ha consegnato il trofeo stringendogli poi calorosamente la mano. Mentre la banda intonava l'inno «Giovinezza» e gli applausi si facevano sempre più alti e dentusiastici, il Duce ha poi lasciato il Teatro rispondendo all'appassionato grido della folla col saluto romano.

Un telegramma del gen. Balbo a S. E. Teruzzi

ROMA, 2.

In occasione dell'VIII Annuale della Fondazione della Milizia è pervenuto a S. E. Teruzzi il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui la Milizia celebra l'VIII Anno della sua fondazione, voglio ricordarmi a te e ai camerati con ervido cuore di Camicia Nera. — ITALO BALBO».

S. E. Teruzzi ha così risposto: *«Il tuo saluto è giunto particolarmente caro a tutte le camicie nere ed a me in questo giorno celebrativo nell'VIII Annuale della Milizia. Le camicie nere sentono vicino loro il cuore del transvolatore di oceani e sono fiero di salutarlo alla voce come camerata e come comandante. Ti abbraccio — TERUZZI».*

Solenni cerimonie in tutta Italia

ROMA, 2 mattina.

Solenni cerimonie di carattere strettamente militare hanno riaffermato ieri in tutta Italia nella ricorrenza dell'Ottavo Annuale della fondazione della M. V. S. N. l'importanza della granitica istituzione volontaria voluta dal Duce a presidio della Patria fascista. Presso ciascun Comando di Legione sono state ordinate imponenti rassegne di Camicie Nere alla presenza delle autorità e dei gerarchi locali e con l'intervento di rappresentanze delle truppe, dei vari presidii e di larghi stuoli di ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Nei discorsi celebrativi dell'Annuale tutti gli oratori hanno posto in evidenza il nobile spirito di fraternità che unisce e rinsalda i vincoli stabilitisi tra la M. V. S. N. e le Forze Armate della Nazione e la consacrazione nel ricordo delle glorie che la Milizia ha già raccolto a dovizia, per la fede fascista che anima e pervade sempre più saldo il rinnovato popolo italiano. Tutte le città hanno esposto il tricolore e ovunque alle riviste ha presenziato grande folla di popolo entusiasta.

L'odierna commemorazione di Michele Bianchi

Gerarchi e autorità partite per Belmonte Calabro

ROMA,

Questa sera alle ore 20,50 sono partiti alla volta di Belmonte Calabro le autorità ed i gerarchi che si recano ad assistere alle manifestazioni che si svolgeranno nel paese natale del compianto Quadrumviro Michele Bianchi.

Per l'occasione era stato approntato un treno speciale in cui hanno preso posto S. E. Giuriati Presidente della Camera e Segretario del Partito, S. E. Di Crollalanza, in rappresentanza del Governo, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato. l'on. Starace Vice segretario del Partito, l'on. Scorza, capo dei G. U. F., l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro in rappresentanza dei combattenti, l'on. Martello, l'on. Maraviglia, l'on. Perna, l'onorevole Vianni, in rappresentanza dell'Associazione calabrese, il console Leonardi segretario di S. E. Giuriati ed i vari seguiti. Col treno speciale è anche partita la vedova di S. E. Bianchi che è stata deferentemente salutata da tutte le autorità al suo arrivo alla stazione.

Alla partenza del treno speciale hanno assistito vari membri del Direttorio Nazionale del P. N. F. tra cui l'on. Parolari, il prof. Marpicati, l'on. Dudan questore della Camera e numerose personalità.

Un telegramma dei combattenti al Duce

ROMA, 2

In occasione dell'Anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, il Direttorio della Associazione Combattenti ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo - Roma. — Italiani debbono ricordare ed onorare Michele Bianchi interventista e intervenuto, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, restauratore della Vittoria, primo Segretario del Partito all'avvento del fascismo vittorioso, Ministro fattivo e dalla probità esemplare, che dall'amore per il popolo lavoratore e negletto trasse motivo per guadagnare alla Patria i lavoratori combattenti che sentonsi di essere espressione purissima popolo nell'annuale Sua morte intendono onorare memoria riconfermando V. E. ispirandosi suo nobile esempio loro fedeltà. — ROSSI, RUSSO, SANSANELLI.

La nuova presidenza dell'Unione degli ufficiali in congedo

ROMA, 2

Ieri ha avuto luogo con militare semplicità, alla presenza delle LL. EE. il Ministro della Guerra e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'entrata in funzione della nuova presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. A collaboratori di S. E. Giuriati, Presidente dell'Unione, sono stati designati quale vice presidente S. E. il generale di Corpo d'Armata Bariani, due volte decorato dell'ordine militare di Savoia, di due medaglie di argento, di una promozione per merito di guerra e sei volte ferito; quale segretario federale il tenente colonnello D'Alenzo, decorato dell'ordine militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento, di due medaglie di bronzo, di una promozione per merito di guerra, e quattro volte ferito.

Il Presidente ha ringraziato S. E. il generale Gazzera per aver voluto presenziare alla semplice ed austera cerimonia e lo ha assicurato che gli ufficiali inquadrati nell'Unione intendono consacrare le loro energie fisiche ed intellettuali alla migliore efficienza delle forze armate della Patria.

S. E. il generale Gazzera ha risposto pronunciando nobili parole di saluto agli ufficiali in congedo, riserva preziosa delle Forze armate del Paese, ad augurando per una sempre più intensa e feconda preparazione degli ufficiali destinati ad inquadrare le grandi masse della nazione

La riunione della Commissione di difesa presieduta dal Capo del Governo

ROMA, 2

La Commissione Suprema di difesa ha tenuto oggi la prima riunione a palazzo Venezia della Sessione dell'anno nuovo, presenti tutti i suoi membri. All'inizio della seduta S. E. il Capo del Governo ha rivolto un saluto al Maresciallo Badoglio, accolto da applausi. I lavori della Commissione saranno continuati mercoledì.

Il Duce riceve il Presidente e i giudici del Tribunale Speciale

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente e i giudici componenti il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

La Regina Elena visita il Planetario

ROMA, 2

Stamane S. M. la Regina Elena e S. A. la Granduchessa di Russia, sorella della Sovrana, hanno visitato il Planetario, accompagnate dalla marchesa Leonardi e dal conte Seyssel di Aix. Ricevute dall'on. Barone Sardi, presidente dell'Istituto Luce, le Auguste Dame hanno assistito ad una proiezione astronomica compiacendosi col conferenziere dottor Gratton.

Una relazione sulle flotte mercantili delle Grandi potenze mondiali

ROMA, 2 notte

Dalla relazione presentata alla Camera francese dall'on. Gratien Candace sulla marina mercantile risulta che nel 1930 la flotta del commercio e della pesca era di 3.350.879 tonnellate.

La Francia occupa nel mondo il sesto posto venendo dopo l'Inghilterra che esclusi i Dominions aveva 20.498.444, gli Stati Uniti che non compresi i grandi laghi avevano tonnellate 11.388.376, il Giappone con 4.316.804, la Germania con tonnellate 4.229.235 e la Norvegia con 3.668.289.

Di pochissimo, seconda la relazione Candace, la Francia precede l'Italia alla quale sono attribuite 3331226 ton. Si rileva che la Francia pone maggior cura per lo sviluppo militare che per la flotta mercantile. Infatti se tra gli armamenti da essa invocati per giustificare l'eccesso dei suoi armamenti dello stesso valore, su quello della prevalenza della flotta mercantile, il suo posto dovrebbe essere non già il sesto e ottavo, ma molto più innanzi nei ranghi mondiali.

La conquista di Cufra

Elogi inglesi alla grande operazione

LONDRA, 2

La magnifica operazione coloniale conclusasi con l'occupazione da parte delle truppe italiane delle oasi di Cufra, è rilevata anche dai giornali domenicali, che colgono l'occasione per esaltare ancora una volta il potenziamento dell'Italia ottenuto dal Fascismo.

«La Nazione Italiana — scrive il «Sunday Times» — sotto la guida di Mussolini porta a termine tutto ciò che intraprende. La maniera con cui è stata ristabilita e consolidata a posizione nell'Africa settentrionale è un esempio notevole di questo nuovo indirizzo. L'occupazione di Cufra costituisce il coronamento di un'impresa meravigliosamente pensata e condotta. La vittoria è stata ottenuta non tanto contro la Senussia quanto contro il deserto. Cufra dista 610 chilometri dalla più prossima oasi quella di Gialo, e lungo 400 chilometri di cammino non è possibile trovare una goccia d'acqua. Ebbene, una colonna italiana, percorrendo questa strada, è riuscita a congiungersi con un'altra colonna, che, aveva compiuto una marcia attraverso territori non meno difficili. E' questa la conclusione di un piano militare preparato con ogni cura e con larghezza di vedute. Ciò avrà certo immediato effetto con l'aumento del prestigio italiano in Europa e in Africa

La Crociera transatlantica

e l'espansione italiana nel mondo

PARIGI, 2

In una corrispondenza da Roma, parlando del volo transatlantico compiuto dalle squadriglie del Generale Balbo, l'«Ordre» rileva che l'impresa non deve essere soltanto considerata come un successo tecnico, ma merita di essere anche osservata dal punto di vista politico per l'influenza che potrà avere sulle relazioni fra l'Italia e le Repubbliche dell'America del Sud.

«E' soprattuto con queste vedute — scrive il giornale — che l'impresa è stata progettata dal Capo del Fascismo, la cui attenzione è stata sempre attratta verso quei paesi, nei quali vivono parecchi milioni di italiani, che costituiscono anzi il nucleo principale della popolazione. Sarebbe sembrato paradossale che il Fascismo, il quale ha nel suo programma l'espansione italiana nel mondo e che tale espansione persegue nel Mediterraneo, con tutte le sue forze, si fosse disinteressato dell'espansione economica, demografica e cultura le nei paesi dell'America latina.»

Dopo aver parlato degli sforzi poderosi fatti dal Fascismo per sviluppare l'industria e degli scopi che esso persegue nell'America del Sud alla cui attuazione gioverebbe moltissimo un collegamento aereo tra l'Italia e l'America, il giornale si occupa dell'assistenza che le organizzazioni fasciste prestano nel Brasile e nell'Argentina ai numerosi connazionali colà residenti. Il giornale conclude dicendo che lo sforzo dei componenti gli equipaggi la Crociera Atlantica dimostra che il Fascismo ha saputo dare agli italiani una disciplina e una fierezza su cui si fonda la grandezza italiana nel mondo.

Il ritorno di S. E. Balbo a Rio

SAN PAULO, 2 notte

Il Generale Balbo e gli equipaggi della Crociera transatlantica ripartiranno per Rio de Janeiro stasera in treno speciale. Essi godranno un periodo di riposo sino al giorno della partenza per l'Italia, fissata per sabato prossimo.

Uno schema di provvedimento

per disciplinare il commercio della seta

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni si sono unite le Corporazioni dell'industria, dell'agricoltura e del commercio per esaminare uno schermo di provvedimento riflettente la produzione giuridica del nome «Seta» Il provvedimento è stato predisposto in ossequio al voto espresso dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni e mira ad una breve serie di articoli a ottenere che il nome «Seta» e gli altri da esso derivati siano riservati ai filati e ai tessuti di vera seta composti esclusivamente di prodotto e sottoprodotti del baco.

Le corporazioni riunite avendo accettato vari emendamenti, hanno dato parere favorevole sullo schema di provvedimento.

L'odierna importante riunione

al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 2 notte.

Venerdì mattina avrà luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro on. Bottai una riunione dei presidenti e amministratori delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera. L'adunata che sarà particolarmente importante si occuperà dell'esatta osservanza di alcune disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni.

Il grave problema della disoccupazione

Le discussioni ginevrine - Cause e rimedi - Il protezionismo operaio

ROMA, 2 notte.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro si è occupato nella sua presente sessione del problema della disoccupazione. Questa dolente piaga sociale affligge ormai tutti i paesi del mondo, e quelli più ricchi, quelli a economia più sviluppata e che hanno abitudini di vita più alte, sono i più duramente colpiti. Le cifre di testa sono infatti tenute con 9 milioni di disoccupati, di un tredicesimo circa della popolazione, dagli Stati Uniti d'America. Denaro, materie prime, territori da porre in valore e a sfruttare non mancano laggiù, eppure il flagello è più che mai acuto. Constatiamo intanto come la discussione ginevrina sia stata interessante, tutte le cause e tutti i rimedi hanno trovato un autorevole portavoce.

Un milione di disoccupati in Francia

L'ultima seduta della sessione avrebbe fatto passare la causa sotto silenzio se il signor Piquinard, delegato governativo francese, non avesse recato, senza dubbio in seguito all'autorizzazione del Ministero dei lavori, le cifre presenti del numero dei disoccupati che si trovano in Francia.

Il delegato francese avrebbe detto che il risultato di una inchiesta fatta dal Governo francese negli stabilimenti industriali, comporta che nel mese di gennaio, più di 350 mila persone erano disoccupate, in Francia, in cifra totale, e un milione in cifre parziali.

Così come abbiamo avuto occasione di notare nei giorni scorsi anche in Francia, malgrado le immense riserve auree custodite nei sotterranei della banca di stato, il termometro della disoccupazione sale rapidamente e le statistiche sono superate giorno per giorno. Un mese fa i senza lavoro non raggiungevano il migliaio, oggi secondo le dichiarazioni dei funzionari addetti al controllo, il numero dei disoccupati è salito a 300 mila senza contare le riduzioni di orario che colpiscono un milione di lavoratori. La crisi mondiale è più forte dell'oro.

Mentre le Nazioni ad economia povera si difendono con parsimonia, riducendo gli acquisti, gli stati fornitori che non difettavano di materie prime, hanno potuto resistere solo per qualche tempo con un illusorio ritmo di ricchezza, la crisi non risparmia più nessuno e le statistiche sui disoccupati francesi confermano il carattere generale e mondiale del fenomeno.

I rimedi sviscerati a Ginevra

Il rimedio era stato minutamente sviscerato a Ginevra; il rimedio consueto buono per ogni occasione, quello dei salari elevati e della diminuzione delle ore di lavoro, proposto dagli organizzatori operai e l'altro più scientifico, pur esso consueto in questi momenti per spiegare da ogni punto di vista la crisi economica, quello della cattiva distribuzione dell'oro e della razionalizzazione industriale espressa da qualche datore di lavoro. Il punto di vista italiano è stato, come al solito, il più netto e realistico. Sono state indicate come cause: il divieto della libera circolazione degli uomini, e come rimedio il loro collocamento nei territori non sufficientemente sfruttati. Certamente è così, ma è da osservare, tuttavia, come siano precisamente i Paesi sotto ogni punto di vista più ricchi e possessori di territori che hanno fatto e fanno la più rigida politica dei divieti di immigrazione. Pochi giorni fa il Canadà ha dato una stretta di vite a tale politica; le vicende australiane di alcune centinaia di emigrati italiani sono del mese scorso. Ora segue la Francia e il provvedimento adottato dal Ministro Laval al consiglio delle organizzazioni operaie, è sintomo dell'agitazione nervosa che ha pervaso certi Stati dove finora si credeva lontano lo spettro della disoccupazione e al primo accenno i sindacati dei vari partiti avevano invocato l'espulsione dalla Francia degli operai stranieri.

La politica del divieto

L'ordine del giorno informante questa necessità dava uno spettacolo poco edificante; questo voto per un rigido protezionismo operaio è un provvedimento ingiusto, anche se il Governo cerca di renderlo legale dicendo che si tratta di operai che hanno lavorato all'insaputa delle autorità.

Poichè la politica del divieto è considerata da ciascun paese come faccenda strettamente interna, ciascuno di essi ha per proprio conto da risolvere, in proporzione tutt'altro che indifferente, il problema della disoccupazione, e perciò non si riesce per ora e chiaramente a vedere quale benefica immediata influenza possa avere, per una generale soluzione autorevole e giusta, il voto espresso dal Consesso ginevrino.

La crisi nell'Arkansas

aggravata dal ribasso nei cotoni

LONDRA, 2.

Uno degli Stati americani che soffrono maggiormente per la depressione economica mondiale è l'Arkansans. Notizie giunte in questi giorni confermano che, specialmente nella parte occidentale dello Stato, il basso prezzo del cotone ha fatto aumentare in modo pauroso il numero dei disoccupati e delle persone prive di ogni mezzo di sostentamento. Un rapporto, pervenuto ieri da Arkansans, City, parla di 200 mila individui che, privi di ogni mezzo di sussistenza, lottano ogni giorno con la fame.

La situazione si è fatta ancora più difficile in seguito al fallimento di numerose banche locali che ha paralizzato il commercio ed ha ridotto in condizioni disperate decine di migliaia di persone. Le autorità statali hanno già tentato di raccogliere fondi a favore della popolazione ed hanno emesso prestiti per un ammontare di circa cinque milioni di dollari, ma i titoli lanciati sui mercati finanziari sono rimasti completamente invenduti presso i banchieri che avevano patrocinato l'operazione stessa.

Il processo contro il gen. Butler

si svolgerà a Filadelfia venerdì

WASHINGTON, 2 notte.

Il ministro degli esteri annuncia che il generale Smedley Butler comparirà davanti al Consiglio di guerra il 6 febbraio, sotto l'imputazione di avere pronunciato parole calunniose contro il Capo del Governo italiano. Il processo avrà luogo a Filadelfia.

Ventotto condanne a morte

per la rivolta in Turchia

ANKARA, 2.

La Camera ha approvato la pena capitale pronunciata dalla Corte marziale di Menemen per 28 accusati ed ha commutato in 20 anni di prigione la pena capitale pronunciata contro altri due accusati.

Ventotto forche sono state drizzate a Menemen per l'esecuzione dei condannati alla pena capitale. Le impiccagioni avranno luogo in differenti luoghi della città.

Notizie in breve

ESTERO

Assassina condannata a morte.

AIX 2. — Davanti alla Corte di Assise si è svolto il processo contro certa Giuliani e certo Enrico Marchese, accusati della morte di Venturino Giuliani marito dell'imputata il cui cadavere fu scoperto in un pozzo. La Corte ha condannato la donna alla pena di morte ed Enrico Marchese a 12 anni di lavori forzati.

Sciagura aviatoria nel Canadà.

OTTAVA 2. — Si ha da Letcbridge provincia di Alberta che mentre si svolgeva una partita di base ball alla presenza di una grandiosa folla, questa è rimasta esterreatta alla vista di un aeroplano che precipitava in un terreno vicino. A bordo dell'apparecchio si trovavano due persone che sono rimaste uccise sul colpo.

Complice di De Giovanni giustiziato.

BUENO AYRES, 2. — Fra i sovversivi arrestati dalla polizia era il noto terrorista Scarfo, accusato di avere compiuto vari delitti. Lo Scarfo, riconosciuto colpevole degli assassini imputatigli, è stato condannato a morte. La sentenza è stata eseguita.

8 morti in un conflitto.

BOGOTA 2. — Durante le elezioni per il congresso è scoppiato un tumulto che ha avuti effetti sanguinosi. Si deplorano otto persone uccise e 14 ferite.

Il raid del «Do X».

LAS PALMAS (Canarie), 2. — E' stato deciso di rimorchiare stamane il «Do X» alla baia di Gando, donde spiccherà poi il volo per Porto Praya (Capoverde).

30 feriti in un conflitto in Germania.

MORNAU (Baviera), 2. — I socialisti hanno oggi tenuto una riunione politica. Alla fine della riunione si sono scontrati con gruppi di social nazionalisti, nel conflitto 30 persone sono rimaste ferite. L'ordine è stato ristabilito dopo l'energico intervento della polizia.

CRONACHE SPORTIVE

Verona - Udinese 3-1 (0-1)

La giornata di ieri ha procurato al numeroso pubblico accorso a Campo Moretti con la segreta speranza di veder finalmente vincere i colori del cuore, la più amara delle delusioni, e non tanto per il risultato finale esaminato in se stesso, quanto perchè l'andamento della prima ripresa in nettissimo nostro favore e chiusasi con un goal e due magnifici pali all'attivo, aveva autorizzato tutti a credere nell'immancabile e netta affermazione dei colori cittadini. Senza voler infierire, dobbiamo onestamente addossare a Francescutti l'infortunio del quale fu vittima la squadra; possiamo per donargli il goal del pareggio, mal grado egli fosse nettamente fuori posizione, ma quello che non trova attenuante di sorta è il secondo goal segnato dagli ospiti su un pedestre errore del nostro portiere che fermo sulla linea fatale si lasciava sfuggire dalle mani un debole pallone e finiva poi in rete assieme al medesimo. Questo goal che il Verona à potuto carpire nel modo sopraindicato ha segnato il principio della nostra disfatta. I giallobleu ospiti hanno, come per un segnale convenuto, raddoppiato la loro energia e specialmente il sestetto arretrato con entrate decise e veloci precludeva ai nostri che al contrario erano evidentemente demoralizzati, ogni speranza di redenzione; il prodigarsi della difesa, e le acrobazie dell'attacco erano così miseramente frustati per un attimo di indecisione fatale.

Non vogliamo aver l'aria di trovare delle attenuanti, ma francamente tra noi e il Verona non ci sono in modo assoluto due punti di distacco, facendo un bilancio delle azioni condotte dalle due squadre l'Udinese risulterebbe in vantaggio ed era ben evidente che se il Verona ha sfoggiato una buona difesa salda e precisa, non può dirsi altrettanto dell'attacco che ha mantenuto le caratteristiche che già conoscevamo e che salvo qualche scorribanda affidata alla velocità delle ali, ha svolto un gioco molto farraginoso e molto poco elegante. In complesso della nostra squadra non si può dire male, malgrado sia doveroso un appunto: a parte il carnevale, ma, sono già diverse partite che, dopo un primo tempo condotto da gran signori, i bianco-neri naufragano nella ripresa e danno la evidente impressione (constatato anche ieri) di essere a corto di fiato e di non poter reggere a 90 minuti di gioco effettivi; è logico quindi che quando l'attacco perde di lena, e la linea di sostegno cala, la difesa, anche se è formidabile, non può da sola reggere all'urto della squadra avversaria e deve capitolare; questo ieri è successo per Bellotto e Tavano che hanno giocato una bellissima partita. Minetto pur avendo brillato meno del solito è stato ancora il migliore fra i mediani Bonino e Zilli hanno dato il loro rendimento solito ed hanno tenuto discretamente il campo, considerando che avevano di fronte uomini più veloci di loro e decisissimi. L'attacco sceso in campo nella migliore formazione che il vivaio bianconero oggi consenta, non ha potuto svolgere un gioco più redditizio principalmente per la cattiva giornata di qualche elemento essenziale; Bartesaghi che un tempo prediligeva le fughe isolate e il gioco in profondità è oggi invaso dalla smania di liberarsi subito e a sproposito della palla, come di un peso ingrato, in qualunque momento ed in qualunque posizione si trovi; questo che può essere un pregio per giocatori di altro ruolo, è invece un difetto gravissimo per un'ala che ha appunto la possibilità ed anzi il mandato di portare la palla verso la porta avversaria per poi servirla ai compagni di linea. Frossi, duramente sorvegliato, non è stato neanche lui quello di tante altre partite, e i palloni da lui portati a buon fine si contano sulle dita di una mano; il trio centrale Agosti, D'Odorico e Fornarola, ha lavorato e si è prodigato senza risparmio, dobbiamo dirlo, alla ricerca della intesa e del goal, ma inutilmente. Fra i tre Fornarola, è stato ancora un bellissimo animatore, ed un piacente palleggiatore che si è moltiplicato per galvanizzare l'attacco o per cercare in ultima analisi, la via del goal individuale.

Una cosa sopratutto s'impone e balza evidente: visto e considerato che per i nostri giocatori non si può fare appello alla classe, perchè di classico non ne abbiamo nessuno, dobbiamo fondare tutte le speranze e convergere tutta la più assidua cura all'allenamento che deve essere svolto con diligenza, serietà ed energia, ed applicato, possibilmente e per evitare dannosi squilibri, a tutta indistintamente la squadra. L'arbitro sig. Caironi di Milano, ha diretto bene lo incontro: è stato un po' meticoloso nei falli, ma in simili argomenti è meglio «abundare quam deficiere».

K. L.

La partita

I.o tempo

Il calcio d'inizio vien dato dal Verona, avendo l'Udinese vinto il campo e scelto la parte contro sole ma col vento a favore, vento che talora è abbastanza forte e farà compiere alla palla certe traiettorie fuori programma.

Dopo brevi palleggi la palla perviene all'ala destra Udinese che, pressata dalla difesa del Verona non può compiere un tiro regolare e manda fuori. Il Verona risponde subito all'attacco Udinese ed il tiro fortissimo del mezzo sinistro veronese è salvato da Francescutti con una bella parata. Al 4' il Verona subisce un calcio di prima dal limite dell'area di rigore, ma la palla finisce a lato.

Segue un periodo non troppo brillante per ambe le squadre che non riescono a concretare azioni energiche e nelle poche incursioni nell'aera avversaria sbagliano i tiri.

Al 14' il Verona deve subire un nuovo calcio di prima da limite dell'area di rigore, ma il tiro di Bartesaghi viene ripreso male da Zilli e calciato fuori.

Pochi minuti dopo, un'azione della destra Udinese finisce in «corner» per l'intervento della difesa Veronese, corner che non ha esito. Al 28' in un'azione dell'ala destra Udinese questa viene caricata irregolarmente e l'arbitro concede un altro calcio di prima che, battuto da Felini, viene deviato di testa da Fornarola ed insaccato nella rete del Verona.

Al 30' l'arbitro sig. Caironi fischia un minuto di raccoglimento per la morte del cento sostegno della squadra B Veronese, Nobis Dino. I giocatori, l'arbitro ed i guardialinee sono sull'attenti; il pubblico è tutto in piedi ed a capo scoperto.

Non appena viene ripreso il gioco si registra un'incursione Udinese che finisce in corner, segue poi un'azione del Verona, che termina pure in corner, ambedue senza esito.

Gli ultimi dieci minuti sono in favore dell'Udinese, ma la sfortuna non permette agli Udinesi di segnare. Due belle azioni e conseguenti tiri di D'Odorico incontrano i pali della porta avversaria ed un tiro di Bartesaghi da pochi metri esce di poco a lato.

II.o tempo

Al 1' della ripresa l'Udinese è in corner per un errore della difesa, corner che non ha esito. Pochi minuti dopo una discesa Udinese provoca l'intervento di Olivieri che rimanda deciso.

Le azioni del Verona si fanno però più decise, ed energiche ed al 7' Francescutti è costretto ad una respinta di pugno su pericoloso tiro avversario; la palla è raccolta dal centro avanti Veronese che però non può sfruttare l'occasione per l'intervento della difesa Udinese.

Al 12' però i Veronesi pervengono al pareggio. Un cros dell'ala destra viene ripreso di testa dall'ala sinistra veronese spostatasi verso il centro e Francescutti, spiazzato, non può che accennare la parata. Come accade tante volte, l'Udinese, quando si trova in simili contingenze, accenna ad un gioco energico; ma troppo nervosismo s'impadronisce dei giocatori, per cui le loro azioni non portano a risultati concreti.

Il Verona si difende bene ed in seguito, con azioni veloci perviene anzi alla vittoria, che si concreta al 21', quando un pallone calciato direttamente in porta dall'ala destra sfugge dalle mani di Francescutti e rimbalza in rete.

Nelle azioni che seguono, l'Udinese, per l'orgasmo dei giocatori, non conclude nulla e talvolta dà modo al Verona di attaccare con azioni veloci delle ali.

Al 33' registriamo un calcio di prima contro l'Udinese, parato da Francescutti. Al 35 invece altro calcio di prima contro il Verona dal limite dell'area di rigore ben parato da Olivieri.

Ad un minuto dalla fine l'ala destra Veronese fila veloce verso la porta Udinese, ma Bellotto la carica un po' rudemente e perciò l'arbitro concede un calcio di rigore che viene tramutato in goal da Bonesini.

Verona: Olivieri, Goretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Tomasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini e Biagini.

Udinese: Francescutti, Tavano, Bellotto, Felini, Bonino, Zilli, Frossi, Agosti, D'Odorico, Fornarola e Bartesaghi.

Udinese B - Lido Adriatica 4 - 3

La squadra B dell'Udinese un po' per il non soverchio impegno messo nella partita ed un po' per la vivace resistenza della squadra veneziana ha vinto per un solo punto di scarto, dopo aver però chiaramente dimostrato che quando si impegnava seriamente sapeva filare e concludere I veneziani comunque hanno lasciato una buona impressione, seppure va rilevato che i concittadini hanno giocato quasi tutta la partita in dieci per l'espulsione di Modonutti.

Gli ospiti hanno segnato per primi al primo minuto di gioco con Pontel. Udine pareggia su calcio di rigore che Schiffo tramuta in goal al 30'.

La ripresa vede l'attacco udinese partire lanciato da Vittorio che al 15.o segna un bel goal su azione personale.

Al 25.o Vittorio porta a tre i goal udinesi su un bel passaggio di Melchior. Gli ospiti al 34' segnano con Vianello su corner il loro secondo punto.

Al 40' ancora Vittorio infila un magnifico pallone nella porta Veneziana, mentre gli ospiti all'ultimo minuto riescono nuovamente a segnare portando a tre il loro bottino di goals.

Udinese B.: Copat; Schiffo e Cotterli; Del Pont, Gori e Magrini; Melchior, Vittorio, Modonutti, Semintendi e Valente.

Lido: Girolami; Alberti e Salmasi; Vio, Badiello e Novello; Vianello, Pontel, Franzol, Cavazzina e Ventura.

Arbitro sig. De Turco di Trieste.

Ecco la classifica del nostro Girone:

GIRONE VENETO - GIULIANO

Udinese B	14	10	2	2	47	24	22
Triestina B	14	7	4	3	33	20	18
Monfal. B	14	7	2	5	32	26	16
Ponzianini	14	7	2	5	30	26	16
Mestrina	14	6	3	5	36	21	15
Sereniss. B	14	6	3	5	24	28	15
Lido	14	6	2	6	31	25	14
Eperia B	14	5	3	6	27	37	13
Ronchi	14	2	4	8	18	31	7
Capodistria	14	1	1	12	5	46	1

Il campionato U.L.I.C.

I risultati

I CATEGORIA

Semifinali

- Edera-Olimpia 2-1
- Pordenone-Itala 1-1

II CATEGORIA

- Mortegliano-Pro Feletto . 1-1

La seconda giornata delle semifinali ha segnato due risultati che costituiscono una sorpresa e depongono a favore delle quattro squadre finaliste che si contendono gomito a gomito la palma e che francamente hanno tutte delle ottime possibilità da difendere. Il Pordenone che ci aveva favorevolmente impressionato, ha avuto evidentemente la sfortuna di trovarsi in finale ben lontano dalla forma migliore e dopo la sconfitta netta subita la scorsa domenica a Udine, ha ieri dovuto dividere i punti anche sul proprio campo con l'Itala, squadra che combatte col cuore e supplisce con l'entusiasmo alle pretese della tecnica. Altra sorpresa è costituita dalla sconfitta dell'Olimpia che lasciava le penne sul campo dell'Edera dopo una partita nella quale i ventidue uomini avevano profuso ogni energia per il trionfo dei propri colori. Nella prima categoria Mortegliano era costretto alla divisione dei punti dal Pro Feletto che imponeva all'avversario il suo gioco tecnico e veloce.

Edera - Olimpia 2 - 1

La forte squadra dell'Olimpia già dominatrice del Pordenone, ha dovuto capitolare dopo una accanita battaglia sul campo di Via Pordenone e lasciare alla fiera antagonista Edera i due preziosi punti della vittoria. La inaugurazione del bel campo ha avuto quindi un battesimo di vittoria, vittoria netta ma ottenuta attraverso novanta minuti di lotta estenuante non scevra da rudi carezze.

Il primo tempo è dell'Edera che attacca in prevalenza e segna per prima al 12.o minuto per merito di Miani. L'Olimpia reagisce allo scacco e cerca disperatamente la via del goal, ma è solo verso la fine che riesce a pareggiare chiudendo 1 a 1 i primi 45 minuti di giuoco.

La ripresa vede l'Olimpia protesa disperatamente alla ricerca del goal della vittoria ed il gioco perde tutta la bellezza per degenerare in zuffa violenta della quale ben presto i giocatori ederini risentono le conseguenze; la difesa dell'Edera però vigila e resiste brillantemente agli assalti avversari, mentre l'attacco riesce più volte ad impegnare l'estrema difesa dell'Olimpia che tentando di evitare un goal sicuro commette un fallo nell'area fatale al 31'; Pozzo tramuta in goal il calcio di rigore che dà all'Edera una ambitissima e meritata vittoria.

I migliori dell'Edera furono Miani e i due Peressini, Rosso e Pozzo; dell'Olimpia la difesa.

Buon arbitro il sig. Spago di Pordenone.

Pordenone - Itala 1 - 1

I nero-verdi Pordenonesi hanno dovuto impegnarsi sul proprio terreno amico per raggiungere prima il pareggio e poi per portare in porto il macht pari risultato in fondo anche meritato, perchè se nel 1.o tempo gialli italini furono di molto superiori in gioco tecnico impastato su azioni che seppero costringere il Pordenone ad una dura ed estrema difesa nella propria area di rigore nella ripresa i nero-verdi sorretti dall'incitamento del proprio pubblico e favoriti dall'intensità del vento seppero impegnare seriamente l'estremo tiro difensivo dell'Itala, con delle bellissime e sempre decise azioni che si coronavano in tiri in porta potenti ed abbastanza precisi. Il punto segnato al 35' è ben meritato, e premiava la loro superiorità avuta nella seconda fase della partita.

Curando il gioco d'assieme, la squadra rappresentante di Pordenone sarà una avversaria temibile per qualsiasi squadra in questo finale di campionato. I gialli del secondo sestiere anche sul pur sempre difficile terreno pordenonese hanno saputo dimostrare il loro valore, ed è una compagine che ben merita di essere arrivata in finale, con un grado di forma magnifico, l'à confermato la prova di domenica scorsa contro l'Edera.

Il risultato di oggi è la migliore valutazione del valore degli uomini di Cecotti, e i loro dirigenti possono essere soddisfatti del rendimento continuo dell'intera compagine.

Pubblico molto numeroso ed entusiasta. Agli ordini del sig. Zenarola la partita inizia alle ore 14.40. Itala vince il campo e gioca con vento alle spalle. Le prime battute sono di pretta marca nero-verde, ma non precise. L'iniziativa passa all'Itala la quale con gioco piacente scende verso la rete avversaria ed impegna immediatamente il portiere; qualche azione irresistibile viene sciupata a pochi metri dal la rete, al 12' un formidabile tiro del centro sostegno dei gialli trova lo spigolo della porta neroverde. Al 15' l'azione brillante del goal italino. La palla manovrata mirabilmente dai sostegni italini viene rimessa sull'ala destra che oltrepassato l'half tira fortemente in rete segnando un magnifico punto. Si scuotono i pordenonesi e cercano di portarsi all'attacco, ma invano, intervento preciso dei terzini italini e il gioco ritorna nell'aera nero-verde. In questo periodo di costante superiorità l'Itala manca diverse buonissime occasioni, Variola l'insidiosa destra, il quale ha giocato bene per l'intera partita, a diverse riprese dopo aver scavalcato i terzini avversari non riesce a segnare per l'intervento del portiere pordenonese il quale ha salvato sicuramente un paio di goals quando sembrava ormai impossibile ad evitarli. Tiri su tiri e qualche calcio d'angolo a favore, non danno alcun esito. Al 44' una velocissima discesa dell'ala destra nero-verde rompe la continua supremazia dei gialli. Poco dopo la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa i neroverdi sorretti dall'incitamento continuo del proprio pubblico vogliono ad ogni costo raggiungere il pareggio, riassettano le linee e si gettano letteralmente all'attacco, il vento che sfuria più forte di prima aiuta le loro azioni. L'Itala affatica molto a tener a freno l'attacco scatenato dai pordenonesi; calmissimi però rintuzza la veemenza dell'attacco e dar agio anche ai propri avanti di fare incursioni nel campo avversario. Due consecutive punizioni sul limite dell'aera dei gialli vengono bloccate dal guardiano italino oggi in splendida giornata. Pressano pur che mai i nero-verdi e che nell'aver il pareggio, al 32' per un fallo di mano della difesa italiana l'arbitro accorda e diciamo francamente, con troppa facilità il penalty, che però il portiere italino para superbamente. Siamo al 35' su uno scatto del reparto destro del Pordenonesi la difesa italina non può far meglio che salvarsi in corner; nel conseguente tiro il goal del pareggio: lo tira l'inside sinistro. Frustati e vista sfuggire la vittoria, i gialli ritornano all'attacco cercando d isfondare le retroguardie nero-verdi, ma questi si difendono a dentri stretti. A pochi secondi dalla fine sembra che i gialli dovrebbero passare e il minuscolo centro attacco che fallò per poco un'occasione d'oro. Rimessa del portiere e l'arbitro pone termine alla entusiasmante partita.

La squadra udinese scese in campo nella seguente formazione: Zuliani, Chiarandini, Piccoli, Del Fabbro, Cecotti (cap.), Romanelli, Stacco, Variola, Comino, Buzzi, Mestroni.

T. Cril.

Mortegliano - Pro Feletto 1 - 1

Domenica alle 14.30, sul campo sportivo del Dopolavoro di Mortegliano, si è svolto l'annunciato incontro calcistico per le finali del campionato Ulic di seconda categoria fra la squadra del luogo e quella del «Pro Feletto».

La partita, che riserbava pur sempre nei confronti degli ospiti una incognita non indifferente, non ha voluto nè vinto nè vincitori. Per la verità, i morteglianesi sono stati perseguitati durante il primo tempo da una nera sfortuna, che non ha consentito loro di segnare, pur avendo avuto parecchie occasioni propizie. In compenso gli avversari, con un'azione staccata ed inaspettata, hannò violato la porta avversaria. Il secondo tempo ha visto le maglie azzurre accentuare il loro gioco serrato e veloce, il quale però non ha impedito ai morteglianesi di pareggiare con un sapiento pallone calciato da Di Tomaso I.

Arbitrò con perizia il geometra Biondani. Discreto il numero degli spettatori.

Il nuovo Comitato della Fidal

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Avendo il Comitato Provinciale della Fidal nominato per l'anno 1930, rassegnato il mandato è stato composto come segue il nuovo Comitato per l'anno 1931: Presidente, perito Luig. Dal Dan; membri: Adolfo Liuzzi e Giuseppe Grinovero

L'Ispettore Federale Sportivo esaminata la relazione che il Comitato uscente ha presentato sull'attività svolta nel 1930, ha espresso il suo più vivo compiacimento al Comitato stesso ed in particolar modo al sig. Giuseppe Grinovero che a tale attività si è dedicato con zelo e passione corrispondendo alla fiducia in lui riposta dalle superiori Gerarchie. Il nuovo Comitato verrà insediato giovedì 5 corrente alle ore 18 presso la sede dell'Ufficio Sportivo Federale, via Prefettura.

La nomina del nuovo Comitato della Fidal non può che incontrare la incondizionata approvazione di quanti si interessano allo sviluppo del migliore fra gli sports: l'atletica leggera. Il nuovo Presidente non ha bisogno di presentazione perchè troppo noto nel nostro ambiente sportivo, ma ci limitiamo a constatare che l'Ispettore Federale Sportivo non poteva fare scelta migliore. Apprezziamo anche il gesto del sig. Grinovero che continuerà a dare la sua attiva collaborazione anche nel nuovo Comitato.

Abbiamo la certezza che la nostra atletica leggera affidata ad elementi ottimi sotto ogni aspetto non dormirà... sugli allori!

n. d. r.

PARTITA AMICHEVOLE?

Bologne di Beivars - Cotonificio 2-1

Domenica 1 febbraio sul campo del Cotonificio Udinese si è effettuato un incontro amichevole di calcio, tra il G. S. Cotonificio ed il «Bologne» di Beivars, questa ultima capeggiatrice del girone C del campionato Friulano di seconda categoria Ulic.

La partita ebbe svolgimento scorretto in particolar modo per le durezze dei giocatori ospitanti e l'arbitro dette a desiderare per non aver saputo tener in pugno la partita.

Il Beivars nonostante il poco amichevole trattamento seppe portare a termine la partita vincendo per 2 a 1.

Il campionato dopolavoristico di corsa campestre

La direzione tecnica provinciale di Corsa campestre ci comunica il regolamento fissato per la detta gara:

1. Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e la Direzione Tecnica per lo Sport organizza, per il giorno 8 febbraio il «II. Campionato Provinciale di Corsa Campestre».
2. La gara è libera a tutti i dopolavoristi della Provincia non affiliati alla F.I.D.A.L.
3. I migliori classificati al Campionato Provinciale faranno parte della squadra che parteciperà al Campionato Nazionale che avrà luogo a Roma il giorno 15 febbraio.
4. Le iscrizioni gratuite, devono essere inviate alla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale non più tardi del giorno 6 febbraio.
5. La riunione dei concorrenti è fissato per le ore 13 del giorno della gara al Campo Polisportivo di Udine. La partenza verrà data alle ore 14 precise.
6. La gara avrà svolgimento su di un percorso misto di strada e campagna di complessivi km. 6.
7. Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità in caso di incidenti ai concorrenti o da questi causati a terzi o alle cose.
8. La gara è dotata di premi in medaglie vermeille argento e bronzo, fino al 12 arrivato.
9. Il primo arrivato acquisterà il titolo di «Campione Provinciale» dopolavoristico di Corsa Campestre anno IX.
10. Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme tecniche del Regolamento della F.I.D.A.L.

Dopo la riunione indetta dal C. P. della Fidal per il campionato Provinciale dei federati avremo il Campionato per dopolavoristi.

Ogni anno che è stata disputata questa gara i concorrenti sono stati sempre numerosi appunto perchè il suo regolamento non permettendo la partecipazione dei federati, consente alle gare podistiche di tentare senza la preoccupazione di incontrare avversari di provato valore i quali precluderebbero ai novizi qualsiasi speranza di vittoria.

Prescindendo dal titolo in palio e dai premi in medaglie, sarà di gran sprone ai dopolavoristi a partecipare alla manifestazione che avrà svolgimento al nostro Polisportivo Moretti domenica prossima il viaggio a Roma che è riservato ai primi arrivati i quali rappresenteranno il Dopolavoro Provinciale al Campionato Nazionale che avrà luogo il 15 corrente.

Ciclismo

L'assemblea dello S. C. Basaldellese

Come precedentemente annunciato, sabato sera alle ore 20 ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dello S. C. Basaldellese che hanno risposto compatti allo invito.

Poche le assenze giustificate.

Ad unanimità di voti è stata approvata la relazione morale e finanziaria del sodalizio, chiaramente esposta dal segretario, ed in riconoscimento dei meriti acquisiti dall'uscente amministrazione sia nel campo morale che sportivo, essa è stata riconfermata in carica per l'anno 1931.

Il Presidente, a nome dell'intera amministrazione ringrazia la assemblea per la fiducia accordatale, assicurando che nulla sarà tralasciato affinchè anche nella prossima stagione i colori dei Basaldellesi abbiano ad esser vincitori e che il sodalizio, pur senza eccessive pretese, abbia a progredire e consolidarsi.

Dopo una proficua discussione sui temi posti all'ordine del giorno e cioè: tesseramento soci, trattamento corridori, organizzazione corse, Vice Commissario U.V.I. Dopolavoro, soci non in regola propaganda, ecc: l'assemblea chiude i suoi lavori inneggiando al Sodalizio ed ai suoi valenti corridori, e specialmente i cugini Pietro e Carino Boemo verso i quali l'assemblea ha votato un sincero plauso di ammirazione per l'ammirevole attività e comportamento durante la decorsa stagione.

L'amministrazione riconfermata in carica è la seguente:

Romanello Amedeo Presidente; Bascoli Ermenegildo, vice Presidente, Romanello Angelo fu Giuseppe, Segretario; D'Agosto Pio Cassiere. Dirigenti sportivi: Boemo Luigi, Venturini Tarcisio, Visentini Angelo; De Stefano Salvatore.

Delegato Sociale presso l'U.V.I Romanello Guglielmo.

Avviso: Per opportuna norma si rammenta ai soci corridori e non corridori che, per il presente mese, la segreteria sarà aperta il giovedì e sabato di ogni settimana dalle 20 alle 21.

Sports invernali

Santorini di Fiume campione studentesco Giuliano

I rappresentanti del G. U. F. di Trieste, Udine e Gorizia si sono ieri contesi sui campi di Tarvisio il Campionato studentesco Giuliano di sci.

Ben 62 sciatori presero il via (numero più che confortante), ma non pochi dovettero abbandonare per incidenti o perchè le condizioni della neve caduta di recente li avevano indotti a desistere dalla lotta.

Sartorini di Fiume ha tagliato primo il traguardo dopo avere coperto il percorso in 50'34"; 2.o Amerigo Delfar id., in 51'43"; 3.o Facthofer Curti id., in 56'21"; 4.o Francesco Facconi del Guf di Trieste in 56'43"; 5.o Carlo Giacomelli Guf Udine in 57'2" e mezzo; 6.o Michelangela Cerlich di Trieste in 58'27"; 7.o Giovanni Scarpa Guf Gorizia in 58'47"; 8.o Uedenich Delimiro Fiume in 59' 2"; 9.o Celso Alberti Guf Udine in 59'51"; 10.o Giovanni Pegnacco Guf Gorizia in 1.0'12".

SOFFICI

Che proprio il discernimento mancasse in quel Carnevale dell'arte che precedette la Quaresima della guerra non era da dirlo nemmeno allora, benchè tutti ci sforzassimo a farlo credere ai borghesi o ai civili: costoro, in fondo, avevano preso un sopravvento di bastardi intransigenti, e i selvaggi legittimi ci stridevano, e orgogliosamente urlavano il loro diritto.

Bastardi che il primo scoppio forte fece tremare e rincantucciare, selvaggi che risposero allo scoppio con lo scatto in avanti, pericolosamente pronti al rischio e lieti del giusto pericolo.

Ormai la buriana di «Lacerba» arzigogolava la polemica dei circoli che si chiudevano e qualche «paroliberо» stentava a liberarsi da certo romanticismo, e lo stento portava alla caduta piatta senza vertigine, proprio per la perdita del sostegno: la caduta tipicamente imbecille. Perciò venne a buon punto la guerra a rinnovare l'aria.

Tra i selvaggi che accolsero quest'aria a polmoni aperti, e se ne gonfiarono il petto con gagliardia, fu Ardengo Soffici, pittore e poeta di nobilità toscana.

Soffici era allora un orditore capzioso di ritmi e di lirismi; molto gli piaceva scombiccherare i suoi «refusi» pittoreschi in combinazioni colorate ch'egli stesso definì «chimismi»; moltissimo si compiaceva di annotare con scherzevole vena; ma, tutt'altra cosa che perseverare ad occhi chiusi sulle eresie del tempo, gli avveniva a volte di ritrovarsi commosso tra le volute d'una tradizione latina che pur si proclamava sommersa.

Egli era veramente un «accademico di nulla accademia», fastidito come il Nolano dei sistemi del tempo, del professorale criticismo, e della nullatenenza postica dei troppi versaioli e rimaioli, della mediocrità cittadinesca e della presunzione informata che voleva gabellarsi per coltura. Coltivava il suo stile con esperienze a volte non troppo felici; ma era attento alla propria coltura di scopritore e di massacratore.

Godeva esagerando nell'ironia e negli entusiasmi; pure, se una giusta lettura e una percezione acuta si svolgevano dal pittoresco arruffio delle sue instabilità e dei suoi motivi appresi e ripetuti ad orecchio, l'individualità artistica appariva gagliarda e lo stile pretto e la misura esatta.

Lo si disse imitatore di Rimbaud, di cui tra i primi con Vittorio Pica e Gian Pietro Lucini aveva parlato tra noi, e gli si fece la burletta parafrasando il «Giornale di bordo» che era in pubblicazione su «Lacerba»: «Rimbaud era un grande poeta, e l'ho scoperto io. Ho sentito dire nella Libreria della Voce» che anche Petrarca era un grande poeta. — Ma i petrarchisti sono degl'imbecilli....».

⁂

Individualista e autobiografico, il suo «Lemmonio Boreo», che si denomina dalla capricciosa deformazione toscana d'un detto parigino fatta da quel diavolo di Benvenuto Cellini, dava buon suono: Soffici bloccava bene le sue fusioni, e stampigliava con grazia pur con lo strumento logoro che apportava le uguaglianze anche nella sbavatura, e rifiniva con lucidità nativa le sue figure e i suoi paesaggi, e l'esperienza parnassiana e simbolica, se a volte gli dava soggezione, appunto per questa lo riportava all'ingenuità, al «buon suono».

Si può dire che quel brogliaccio inquieto del «Corriere di bordo», che annota letture e cifre e simboli e buffonate delle sue invasioni culturali e delle sue evasioni futuriste, concluda il bilancio e la resa dei conti del suo primo commercio letterario? Certo l'attività febbrile, tra la «Voce» e «Lacerba», critica, lirica e pittorica, significa per Soffici una nubilosa tensione al sereno: egli giocava con i venti e con le correnti a scacciare e ad accavallare nuvole, e, quando scopriva il suo campicello d'azzurro senza cirri, la felicità espressiva gli dava un orgoglio di bravura di tanto chiara risonanza che la pagina fluiva classicamente composta ed essenziale. Si veda in «Arlecchino», sopratutto nella novella di Elettra, questa felicità.

Ma qui del Soffici alchimista, alle prese con un campionario di pietre filosofali e di paragone, tra il suo oro schietto e quello da scoprire o quell'altro che luccicava essendo orpello e princisbecco, del Soffici artista in polemica con se stesso e critico in polemica con la civile borghesia italiana, noi perdiamo nettamente la lettura.

Il Carnevale degli alfabeti capovolti e dei coriandoli versicolori è finito. Comincia la Quaresima grigia. E' la lunga guerra di trincea.

Un poeta a lui fraterno, Bino Binazzi, in una lirica dove si può scandere l'esametro epico anche se la forma vuol essere, come allora di moda, frammentaria e prosastica, lo descriveva nella fossa eroica: «Tenente Soffici Signor Ardengo».

⁂

Soffici ha aperto gli occhi sul panorama della guerra. Ha visto bene nelle virtù, nei vizii e nelle caratteristiche del vecchio popolo e delle giovani generazioni essendo a contatto di gomito con i fanti, vigilando il contrattacco, la pattuglia, l'assalto e l'intemperia di trincea, assiduo al comando della formazione di più stretta aderenza col pericolo: il plotone. Ecco il subalterno che deve riassumere nell'esempio la maggiore resistenza ed il miglior coraggio perchè il soldato apprenda il «mestiere» di offrirsi attivamente alla morte.

Da questo stato d'animo il libro di «Kobilek» fuori dallo illuminazioni letterarie e dalle rifioriture retoriche: il libro anti-inviato speciale, dove la vita è dura, ma italiana, senza le apocalissi retrospettive di quegli scabri o politicissimi libri tedeschi, dov'è il lagno della prefica per la guerra perduta.

E' uno scritto di scavo a piccozzino e a vanghetta questo diario di guerra, della stessa razza cruda ed esatta del «Diario di guerra» di Benito Mussolini: giornale non più di bordo, ma di botte filosofica, fuori dalla civiltà in devastazione, con la più vera mentalità di cercatore d'uomo, come Diogene di Sinope.

Qui la terra si prende palmo a palmo; e la Brigata «Firenze» assale e conquista con tutto il valire della sua umanità scossa e tesa fino al sacrificio. E' la tremenda umanità della guerra. Misurazione esatta: nessun miracolismo di vertigine e di volgare esaltazione allarga gli occhi del tenente Soffici. Egli ha ritrovato nella terra sconvolta, alla soglia della morte, il perfetto equilibrio dell'umanista.

⁂

Esame di coscienza d'un italiano: il decennio 1920-1930. E' la data posta in calce ad un recente volume di ricordi (1), dove sono gli echi delle giovanili memorie e ritorni pacati ai tempi del pellegrinaggio da Firenze a Parigi e soste di contemplazione e bei pensieri rifiorenti da uno stile di terra ben dissodata e piena di feracità.

Ardengo Soffici ha ricostruito nel suo Poggio a Caiano la patriarcalità col buon mattone cotto della terra toscana. Presente ed agente, così come alla guerra, negli eventi che in due lustri hanno improntato di nuova forza la nazione, Soffici coglieva, già dai giorni del clamore crasso e della rivolta periodica, il più aspro e il grave con serenità (così rara a quei dì e così tanto incupita), e in «Rete Mediterranea», personalissimo periodo del 1920, dava con tributo d'esperienza e di fattività contro le demagogie politiche e l'intellettualismo bolscevizzante con rettitudine e con dominio di arte.

Sono appunto di quella «Rete» varie pagine oggi raccolte in volume, ed altre sono nuove, di ieri, ma tutte della migliore fonte. Alcune hanno lo svelto carattere cronistico; ma le più non si fermano alla dipintura di un paesaggio e allo schizzo di una persona: investono uomini ed ambienti la caparbietà di arte e la duttilità di pensiero dello scrittore, e gli scandagli toccano profondità e gli occhi scrutano lontano.

Rivivono in mezz'ombra Giovanni Fattori e Telemaco Signorini; un incontro con Giovanni Verga raccoglie trepidanza di ammirazione; la figura di Ferdinando Martini si piega ad ironizzare sul malcostume ridicolo dell'elettoralismo democratico con gli aneddoti di pepe che gli eran propri nel conversare; Bettino Ricasoli, dittatore ed agricoltore, è rivelato nella sua turbolenta intimità dalla fluida parola di un vecchio di Montevarchi; e la visita alla casa di Zorutti, il poeta della «pariola» friulana, a pochi giorni dall'avanzata, in Udine ancora sconvolta, s'accentua nel giardinetto autunnale di elegiache risonanze a ritmo diffuso.

Le avventure di Parigi: il dinoccolio di Ernest La Jeunesse, la miseria di Alfred Jarry, l'umanesimo di Remy de Gourmont, la truculenza cattolica e godereccia di Lèon Bloy, la fraterna aderenza con Apollinaire e i tant'altri personaggi artisti e «bohèmes» della perversa e indimenticabile Parigi dell'anteguerra sono scrutati alla luce di una perseverante italianità davvero d'antico retaggio. Leggere, ad esempio, le pagine acute sul poeta greco-francese Jean Moréas.

⁂

Ma Soffici è più nostro dove dice del passato prossimo della poesia italiana e dei suoi poeti scomparsi: di Giovanni Bellini caduto in guerra, di Dino Campana chiuso alla vita nel manicomio di Castelpucci, di Bino Binazzi finito di stenti e di dolori dopo aver dato tanta gioia d'arte sopratutto nei suoi conversari platonici, che ricordavano la forma eletta del Firenzuola e lo spirito candido di Marsilio Ficino da Figline Valdarno.

Alla fine del 1928, in un caffè bolognese, Bino Binazzi, leggendo la «Elegia dell'Ambra» e scandendone saporosamente gli endecasillabi più puri, commentava: «Soffici ha ritrovato la strada fuori da tutti gli «ismi». Ormai è tutto nella nobiltà della tradizione. Ma pur quanto belli e interessanti e sinceri i suoi smarrimenti!».

F.

(1) Ardengo Soffici — «Ricordi di vita artistica e letteraria» — (Vallecchi, editore — Firenze).

Lo sciopero della fame

nelle prigioni di Lituania

KAUNAS, 2.

(U. P.). — Circa cinquecento prigionieri politici, in varie prigioni lituane, hanno iniziato lo sciopero della fame, per protesta contro il trattamento dei guardiani e contro il regime sanitario delle carceri. Gli scioperanti sono tutti membri di partiti di sinistra.

Di essi uno è sinora morto. — Dinanzi alle carceri di Kaunas si svolse una dimostrazione in appoggio dei prigionieri, e altri cinquanta carcerati iniziarono lo sciopero della fame. La polizia rispose alla dimostrazione facendo una razzia nella centrale comunista, sequestrandovi molto materiale propagandistico.

La "benedizione del collo„

Una festa cattolica a Londra

LONDRA, 2.

(U. P.). — Come da tanti anni, anche quest'anno, domani 3 febbraio, migliaia di persone assisteranno alla cerimonia della cosiddetta «benedizione del collo» nella chiesa cattolica di Santa Eteldreda a Londra.

Il 3 febbraio è il giorno di San Biagio, santo protettore dei cardatori di lana, che subì il martirio nell'anno 316. Egli fu ucciso trapassandogli il collo col pettine acuminato d'un cardatore.

Avviandosi al supplizio, il Santo avrebbe volto lo sguardo ad un ragazzo cui era rimasta fitta in gola una lisca di pesce, e che perciò stava per soffocare. Egli si avvicinò al ragazzo, gli toccò il collo e lo liberò così dal suo male.

La cerimonia nella chiesa di Santa Eteldreda è di data relativamente recente, giacchè ha luogo soltanto dal 1875 in qua. I fedeli s'inginocchiano dinanzi all'altare e il sacerdote fa passare presso il loro collo una candela accesa, recitando la preghiera seguente:

«Per intercessione di San Biagio, Vescovo e Martire, possa il Signore preservarti da tutti i mali al collo».

Numerosi noti cantanti, attori e persone che hanno un posto nella vita pubblica convengono ogni anno a tale cerimonia in chiesa, e molti ritengono di dovere la conservazione della propria voce e la guarigione da mali al collo alla preghiera fatta il giorno di San Biagio. D'anno in anno il numero dei fedeli che accorrono alla chiesa in tal giorno è andato sempre crescendo: l'anno scorso pare fossero oltre tremila.

DA CHI FU INCENDIATA ROMA?

Una riabilitazione di Nerone

Due scrittori americani — Arturo Weigall di Nuova York e Debert Clark di Baltimora — in due libri, che stanno avendo in America un grande successo, hanno tentata la riabilitazione di Nerone negando, fra l'altro, che sia stato il figlio di Agrippina ad ordinare l'incendio di Roma.

Al contrario, quando un corriere gli portò nella sua villa di campagna la notizia che l'Urbe era inflamme, egli ne rimase costernatissimo e si precipitò a Roma, dove assunse personalmente la direzione dell'opera di spegnimento, per la quale dette pronte ed energiche disposizioni. Che se queste non ebbero alcun effetto e il fuoco compì la sua opera devastatrice, ciò fu dovuto alla inadeguata primitività dei mezzi di cui allora si disponeva.

Nè è affatto vero — aggiungono i due avvocati dell'imperiale imputato — che la plebaglia profittatrice dell'incendio e saccheggiatrice delle case abbandonate fosse stata assoldata e scatenata dal coronato delinquente.

Ed il famoso canto omerico su l'incendio di Troia che Nerone, in un accesso di demoniaca esaltazione, avrebbe cantato accompagnandosi su la lira dall'alto della torre a Magnanapoli, che anche oggi viene ricordata più per questa truce leggenda che per aver visto Enrico VII espugnare il Campidoglio e muovere verso S. Giovanni in Laterano per esservi incoronato Imperatore dai legati di Clemente V? Calunnia anche codesta, perchè non del canto omerico si trattò, ma di una elegia in cui l'imperiale poeta esprimeva il suo dolore per l'immane disastro e forse invocava dagli Dei quell'acqua benefica, che i suoi pompieri non avevano saputo trovare nè utilizzare.

Gesto teatrale quanto si vuole, dunque, e che rispondeva al temperamento istrionico di Nerone, ma non cinica manifestazione di un pervertito godimento estetico.

Contro Tacito

Di ciò sapevamo già qualche cosa perchè da venti anni uno studioso italiano, Umebrto Silvagni (vedere «L'impero e le donne dei Cesari», f.lli Bocca, editori), sta combattendo nello stesso senso.

Ma chi mai mise in giro la terribile calunnia, che ha resistito al logorio di circa venti secoli, di un Nerone prima incendiario e poi cantore del suo mostruoso misfatto? I suoi nemici.

E chi avallò e tramandò ai posteri la feroce accusa? Tacito.

Siamo dunque alla ripresa del processo contro Tacito, accusato di aver falsificata la storia dei Cesari per odio partigiano contro la tragica famiglia di Augusto.

Processo del resto incominciato da un pezzo, e, come si vede, non ancora chiuso. Da Tertulliano e Flavio Vopisco si racusano ai tedeschi Adolfo Sthar ed Emilio Hoffmann, da qualche, per verità, raro storico italiano ai su mentovati Weigall e Clark e al loro compatriota Douglas, c'è tutta una teoria di studiosi, prevalentemente stranieri, che hanno infirmata la veridicità e la serenità del grande annalista.

E se i critici più aspri lo hanno definito bugiardo e calunniatore, i meglio benevoli gli hanno rimproverato di fare più opera di romanziere che di storico.

Accuse codeste tanto più gravi in quanto Tacito, accingendosi a narrare la storia di Roma «Ab excessu divi Augusti» sino a Nerone, affermava di farlo «sine ira et studio quorum causas procul habeo»; senza tenere ira, nè parte, come lontano dalle cagioni — secondo la nota e mirabile traduzione del Davanzati.

Ma Tacito non fu solo a perseguitare del suo odio erudito la famiglia di Augusto. Svetonio, più libellista che storico, nelle sue «XII Vitae Imperatorum» fu non meno feroce ed implacabile di lui. E all'uno e all'altro tenne bordone Dione Cassio, che da Tyche — la quale spesso lo visitava e lo ispirava in sogno — s'ebbe, è vero, la promessa della immortalità per la sua grande storia romana, ma non certo il dono della imparzialità.

Ora l'orribile nomea che pesa su la famiglia di Augusto, nata fra gli splendori di tanta grandezza e spentasi nel breve ciclo di cinquantaquattro anni fra la esecrazione generale, è tutta dovuta, o per lo meno in massima parte dovuta ai racconti di questi tre storici, gli ultimi due dei quali, del resto, non fanno che ricalcare le orme del primo.

Ed è precisamente su codesti racconti, che, a circa diciannove secoli di distanza dalla fine di questa famiglia stretta come Laocoonte tra le spire di un tragico fatto, la cosiddetta scienza positivo ha costruita la scala-tipo della legge biologica della ereditarietà. Ebbene questa legge è tanto vera quanto è discutibile questa parte del suo materiale probatorio.

A volere infatti ricordare soltanto i due più noti studiosi delle falle psichiche e morali della famiglia dei Cesari, e cioè il Wiedemeister e il Jacoby, è facile accorgersi come tutte le conseguenze dedotte dai due eminenti scienziati sian basate su la fede assoluta da essi riposta nei tre storici summentovati.

E se codesti storici fossero stati o malevoli o poco scrupolosi o male informati?

Storia e passione

E questa è appunto la tesi dei difensori della Casa Giulia. Perchè il tentativo dei due professori americani di riabilitare Nerone non è il primo e non sarà probabilmente l'ultimo.

Tiberio, per esempio, ha un forte partito.... revisionista nella cittadinanza caprese, forse perchè a distanza di tanti secoli proietta egli ancora su la bellezza di Capri l'ombra fosca delle sue crudeltà senza nome e dei suoi piaceri infami.

Partito attivo e intraprendente che alla vigilia della guerra secondò con tutti i mezzi l'iniziativa di un altro studioso americano — il dottor Douglas — che si era fatto apostolo della riabilitazione del mostruoso tiranno. L'idea non era originale, nè fra gli storici nè fra i poetici. Fra questi ultimi Byron si proponeva di scrivere un «Tiberio», di cui diceva nel suo diario sotto la data del 2 gennaio 1821: «Credo che saprò estrarre qualche cosa di tragico dall'orrendo ritiro e dalla vecchiaia di quel tiranno..... ed anche dal suo soggiorno a Capri.. addolcendo i particolari, e mostrando quale disperazione deve averlo guidato a quei colpevoli piaceri. Perocchè non vi è che una mente vasta e tempestosa che potesse aver ricorso a tali orrori solitari... essendo anche nello istesso tempo vecchio e signore del mondo».

L'iniziativa del dottor Douglas a traverso molte vicende e vivaci polemiche fu poi stroncata dallo scoppio della guerra e di essa non si parlò più. Ma se anche fosse stata menata a buon fine e oggi su la Casa comunale di Capri si leggesse la epigrafe riabilitatrice, che era in progetto, non per questo si potrebbe considerare terminato il processo di revisione storica a favore del truce tiranno.

Processo di revisione che se nel 1912 fu riassunto dal dottor Douglas, in realtà era stato già iniziato parecchi anni prima da qualche storico tedesco, il quale aveva accomunato in una stessa difesa Capri, che non aveva bisogno di una difesa della Kultur, e Tiberio che forse avrebbe meglio provveduto alla sua cercando si più disinteressati avvocati.

Più disinteressati ed anche più discreti. Ma questo è un altro discorso, che qui non c'entra.

Due donne

Un'altra figura — sempre nella stessa famiglia Giulia — che ha beneficiato di questi processi di revisione storica venuti in moda, è Messalina. Veramente essa non è stata riabilitata, ma è stata per lo meno ricondotta dalle fosche nebbie della mostruosità alle normali proporzioni di quella varietà femminile esistita ed esistente in tutte le civiltà e sotto tutti i climi, la quale ha per unica sua legge il proprio capriccio, avida di denaro, spensierata, e incapace di resistere alla tirannia dei sensi.

Ora Messalina apparteneva a questa varietà ed era perciò una donna leggera e disonesta, ma non un mostro.

E così dicasi anche di Agrippina, che secondo una più serena critica storica non fu incestuosa, nè avvelenatrice, nè tentatrice carnale del proprio figliuolo, sibbene un'austera matrona degna continuatrice delle tradizioni e delle opere di Livia, e che morì trucidata per aver voluto difendere il romanesimo contro le deleterie e minacciose influenze orientaleggianti; e con quest'unico peccato: di aver portato in seno e dato alla luce Nerone, il pazzo matricida con cui si concludo il fato eschileo e la rovina della gente Giulia-Claudia.

Perchè se non è estremamente difficile purgare Nerone dall'accusa di avere incendiata Roma perchè infine ciò non è mai stato storicamente provato — invece non è tanto facile, con buona pace dei suoi avvocati difensori Weigall e Clark, negare o giustificare l'orrendo matricidio da lui ordinato su istigazione di Poppea Sabina, e dal partito anti-romano.

Matricidio che si può dire due volte consumato: prima con il diabolico agguato della nave a trabocchetto, miracolosamente fallito, e poi con l'eccidio di Anzio commesso o permesso al liberto Aniceto.

RENATO LA VALLE

Il conteso patrimonio

della dinastia Portoghese

LISBONA, febbraio.

(U. P.). — Ha diritto Don Manuel, l'ex Re del Portogallo, al patrimonio della Casa di Braganza? Ecco la domanda che occupa vivamente il pubblico portoghese, giacchè v'è chi, appoggiandosi a documenti storici, ne deduce che a Don Manuel non spetta, legalmente, il godimento di tale sostanza.

Secondo un decreto di Re Giovanni IV, del 27 ottobre 1645, l'erede del Trono è, via via, usufruttuario, «affinchè sia in grado di condurre un'esistenza degna del suo grado». Dopo l'assassinio di Re Carlo, avvenuto nel 1908, Re Manuel avrebbe quindi dovuto, a rigor di termini, cedere i diritti al reddito patrimoniale a suo zio, il Principe Alfonso, duca d'Oporto; ma ciò non fu fatto.

L'ex Re Manuel sposò nel 1913 la Principessa Augusta Vittoria di Prussia. Egli non ha figli, e, morto lo zio Principe Carlo, nel 1920, a Napoli, non v'è erede del Trono. La madre del Re, nata Principessa d'Orlèans, vive a Versailles.

Allo stato attuale delle cose, alla morte di Re Manuel il patrimonio della Casa di Braganza dovrebb'essere spartito tra la madre e la moglie, passando così all'estero. Non mancano voci che ne chiedono la confisca a vantaggio dello Stato.

Il patrimonio del Braganza, che consiste in terre, castelli e preziosi beni immobili in città, è valutato 200 milioni di escudos (oggi circa 180 milioni di lire). - Re Manuel ha ceduto in blocco i suoi diritti patrimoniali contro una rendita mensile di 100.000 «escudos» (90 mila lire), per un certo periodo di tempo, e a quanto pare non ha diritto di disporre per ora dei singoli elementi del suo patrimonio.

Non potè quindi disporre della sua proprietà di Alter de Chao, quando, di recente, il Governo portoghese fece approcci presso di lui con intenzioni d'acquisto.

La Fiera tecnica di Lipsia

MILANO, 2.

Alla prossima Fiera Tecnica ed Edile di Lipsia (1-11 marzo), ove in venti grandiosi padiglioni prenderanno parte oltre 3.000 fabbriche di materiali, macchinari ed impianti industriali, funzionerà un apposito Ufficio Neutrale di Informazioni Tecnico-Commerciali, allo scopo di consigliare gratuitamente e disinteressatamente i visitatori.

Maggiori informazioni saranno comunicate dal Commissario Onor Th. Wohwinckel, Milano (112).

L'automutilazione vietata nel Congo

Non più tatuaggi nè labbra deformate

BRAZZAVILLE, febbraio.

(U. P.). — L'amministrazione coloniale del Congo francese cerca d'imporre un nuovo decreto che fa divieto agl' indigeni di praticare, secondo le loro costumanze pittoresche ma antigieniche, l'automutilazione. Da secoli gl'indigeni africani s'infliggono veri supplizi. La forma più nota d'automutilazione è costituita dalle labbra, distese a forma di piatto, che hanno le donne nelle valli dell'Ubangi e del Congo.

Le donne di tali regioni cominciano le loro automutilazioni caratteristiche sin dalla prima giovinezza. Esse infiggono nelle proprie labbra pezzi di legno piatti e rotondi, e, non appena la carne si è un po' allargata intorno a tali dischi, ne prendono di un po' più ampi. Così finiscono per avere labbra che ricadono, allargate in forma circolare, con un diametro di 15 e 20 centimetri non di rado. Una donna congolese è felice se i dischi di legno, quando essa parla, picchiano l'uno contro l'altro con un rumore di nacchere. Ma i medici dell'amministrazione coloniale hanno assodato che tale forma d'automutilazione è dannosissima, giacchè le donne non possono più masticare a dovere il cibo, sono costrette a respirare sempre per la bocca e, causa l'attrito dei dischi di legno, contraggono spesso un cancro.

Gli uomini, nella regione del Congo, non restano molto al disotto delle donne. Essi si fanno profondi intagli nelle carni, così da ottenere cicatrici vistose, e, servendosi essi di coltelli non puliti, si producono di frequente infezioni del sangue. Spesso le ferite non guariscono più, e producono un effetto più terribile di quello che si voleva dapprima ottenere. Altri individui si fanno tagli con pezzi di vetro, per averne singolari cicatrici; altri ancora fanno di tutto per costringere ad una posizione orizzontale i loro denti, per se stessi normali.

Da circumvolatore del globo... a capo cuoco

SAN FRANCISCO, 2.

(U. P.). — L'aviatore giapponese Zensaku Azume, che ha fatto in volo il giro del mondo, l'estate scorsa, da Los Angeles, arriverà in questi giorni a San Francisco, proveniente dal Giappone. Egli vuol cominciare qui una nuova esistenza. Non intende far l'aviatore agli Stati Uniti, ma aprirà un ristorante giapponese, nel quale il cuoco sarà egli stesso.

Interrogato, prima della partenza da Tokio, circa il suo programma, dichiarò che la professione di ristoratore è certo meno emozionante ma di molto più proficua di quella d'aviatore, sopratutto al Giappone, dove gli aviatori sono pagati relativamente poco.

Nel paese dei diamanti neri

Un prezioso monopolio

RIO DE JANEIRO, 2.

(U. P.). — Il Brasile è il fortunato detentore del monopolio mondiale dei diamanti neri, non trovati sinora in alcun altro paese al mondo. Anche al Brasile la scoperta dei diamanti neri è relativamente recente, giacchè il primo giacimento ne fu trovato nel 1876 nello Stato di Bahia. - I diamanti bianchi, invece, si estraevano ivi sino dal 1725.

Quando si scoprirono i diamanti neri, i «carbonados», come li chiamano al Brasile, furono ritenuti senza valore. Oggi si pagano circa 3600 lire il carato. — Grazie alla loro durezza straordinaria, servono sopratutto alla politura dei diamanti bianchi. Questa loro proprietà, d'essere la materia più dura al mondo, fu scoperta casualmente da uno sfaccettatore di diamanti di Amsterdam.

Egli trovò difficoltà nella lavorazione di una pietra preziosa, e gli venne l'idea di fare una prova con una pietra nera, del peso di 200 carati, che serviva da contrappeso per chiudere una porta. Questa pietra era stata spedita in Olanda da un fornitore, abitante nello Stato di Bahia, d'un negoziante di diamanti di Amsterdam, insieme con pietre bianche, ritenendosi a Bahia che anche la nera potesse essere diamantifera.

Ma il negoziante non si era più occupato della pietra nera. L'affinatore di diamanti, staccato un pezzo dalla grossa pietra nera e ridottolo in polvere, assodò con gioia che la polvere nera si prestava molto meglio al lavoro di politura, che quella di diamanti bianchi.

Studiando meglio la pietra nera, si vide trattarsi di un diamante nero.

L'escavazione dei diamanti neri non è cosa facile, giacchè si possono a stento distinguere dai ciottoli del loro giacimento. Essi si trovano di solito sotto uno strato di sabbia profondo da sette ad otto metri, dove giacciono, frammiste a ciottoli, su un fondo di pietra calcare.

La produzione razionale di diamanti neri richiede costosi impianti; vi si sono investiti circa 18 milioni di lire. Ma in compenso si dispone del monopolio dei diamanti neri. Il più grosso diamante nero sinora scoperto fu trovato nel 1895. Pesava 3076 carati e avrebbe oggi un valore di circa 5 milioni di lire.

Il sigaro tedesco

e tassa governativa

BERLINO, 2.

La grande maggioranza dei tedeschi fuma preferibilmente un tipo di sigaro che costa cinque soldi: orbene anche per questo tipo di sigaro popolarissimo, il prezzo è costituito per quattro quinti dalla tassa governativa.

Ma che cosa succederà coll'andata in vigore del nuovo esperimento della tassa sui prodotti per fumatori? Ancora è troppo presto per poterlo dire, ma in base a quello che si è verificato colla birra quando il Governo ha inasprito la tassa di fabbricazione i fabbricanti di sigari temono giustamente che la maggioranza dei fumatori rinuncierà anche al sigaro, come ha già rinunciato alla birra.

Le stravaganze di un milionario

che muore di fame

PARIGI, 2.

Ieri l'altro a Bormes les Mimosas, un villaggio del Varo, è stato sepolto un milionario morto di fame. Si tratta di un vecchio contadino, uno dei più grandi proprietari del paese, certo Creste.

Quest'uomo che viveva di qualche patata, di un pugno di fagioli e di fichi secchi, lascia più di un milione e mezzo ai suoi cugini. Egli abitava solo al di fuori del villaggio, in un possedimento magnifico che egli curava personalmente.

Nessun domestico od operaio voleva rimanere in quella casa dove non si mangiava affatto. Tuttavia il Creste godeva, malgrado ciò, una eccellente fama. Egli passava per intelligente e, per quanto possa sembrare paradossale, anche per una persona generosa.

Oltre ad una foresta di quercie egli possedeva terre e case che affittava a basso prezzo e mai aveva voluto aumentare gli affitti. - Così egli aveva affittato appartamenti per 50 franchi all'anno e un'immensa cantina deposito per 10 franchi.

Ma il giorno della scadenza, al l'alba, Creste esigeva di esser pagato immediatamente. Già ricco prima della guerra, egli aveva ereditato da suo fratello qualche anno fa circa 600.000 franchi in titoli al portatore.

Ignorando il prezzo di questo genere di valori il Creste venne sorpreso un giorno da un mercante italiano mentre accendeva il fuoco coi titoli. Egli non ammetteva infatti, come valore se non le monete.

Così in un angolo della cantina vennero trovate due damigiane piene di monete d'oro, d'argento e di rame. Il giardino del Creste era dei meglio tenuti del paese. Attraversato da un viale di alberi secolari, questo giardino era la sola preoccupazione, il solo amore del vecchio. Del suo bosco di quercie da sughero egli incaricava un fattore che lasciava libero di agire come meglio credeva.

Egli si recava a riscuotere la sua parte di benefici e tornava tranquillamente al suo giardino e alla sua casetta e al suo regime alimentare sempre più magro. Creste era giunto a non mangiare più che una dozzina di fichi secchi al giorno ed è morto letteralmente di fame.

Il treno che può andare...

anche fuori delle rotaie

LONDRA, 2.

Un esperimento destinato ad avere una grande importanza nei futuri sviluppi dei trasporti ferroviari in Inghilterra è stato eseguito in questi giorni dalla compagnia ferroviaria inglese L.M.S. che per la prima volta ha sperimentato su un tratto di una sua linea locale da Redbourn a Hemel Hampstead, un nuovo tipo di vettura ferroviaria a trazione autonoma a mezzo di un normale motore a scoppio come quelli impiegati nelle automobili, che però ha la particolare dote di poter correre indifferentemente sulle rotaie di qualsiasi linea ferroviaria e sulle libere strade di comune traffico per veicoli a motore.

Questo risultato è ottenuto per mezzo di un semplice quanto ingegnoso dispositivo che permette in pochissimo tempo di cambiare le ruote della vettura a seconda che debba viaggiare su rotaie o sulla strada carrozzabile.

La nuova vettura che viene chiamata «Ro-Railer» appunto per il suo doppio uso (road-strada, railrotaia), è stata costruita per la compagnia ferroviaria L.M.S. dalla fabbrica di automobili Karrier Motors Limited, di Huddersfield.

Durante l'esperimento suddetto la vettura partì da Redbourn e correndo sulle rotaie della ferrovia raggiunse la stazione di Hemel Hampstead; qui il conducente della vettura in quaranta secondi precisi, cronometrati, e senza che nessuno dei passeggeri che si trovava a bordo della vettura discendesse, cambiò le ruote e quindi tornato al suo posto, la vettura uscì tranquillamente dalla stazione in giro per la strada di Hemel, senza che nessuno si accorgesse di nulla, poichè l'aspetto della vettura non è in nulla diverso da quello di un altro qualsiasi autobus per il servizio interurbano.

Le ruote esterne della vettura sono delle normali ruote a disco da autocarro, munito di grossi pneumatici a bassa pressione, e servono per procedere sulle strade carrozzabili comuni. Dietro queste ruote, sullo stesso asse, si trovano delle ruote flangiate come quelle usate per le vetture ferroviarie di diametro più piccole di quelle per autocarro.

Per passare dall'altra strada carrozzabile sulle rotaie, la vettura viene portata nell'interno della stazione in un punto appositamente predisposto dove le rotaie ferroviarie is trovano allo stesso livello della strada; poi gradatamente il livello stradale si abbassa finchè procedendo innanzi, la vettura viene a trovarsi colle ruote flangiate sulle rotaie, mentre le altre ruote girano a vuoto.

Esperimenti di un fachiro

dinanzi al Tribunale

PARIGI, 2.

Il fachiro Thara Bey, si propone di dare prossimamente una rappresentazione davanti alla prima Sezione del Tribunale civile presieduta dal consigliere Jais. Egli intende, traforandosi il corpo con lame di spada e facendosi rompere una enorme pietra sul ventre coricandosi su lame di scimitarre senza sentire la minima sofferenza, stabilire dinanzi ai giudici la sincerità assoluta delle sue esperienze e la veracità del suo fachirismo.

Il presidente si risolverà ad ammettere questa esibizione nel pretorio affinchè il Tribunale abbia piena luce sulla materia del processo a cui egli sarà sottoposto? Non si sa ancora. Ma questo affare è importante perchè il fachiro reclama 500.000 franchi di danni e interessi dal signor Paolo Hauzè — autore del libro: «Fakires, fumistes et compagnie», perchè lo ha maltrattato non poco mettendo in dubbio i fenomeni che egli ha presentato al pubblico del mondo intero — nonchè dalla Società delle Edizioni di Francia che pubblicò l'opera.

Il fachiro, di origine armena, il cui nome è in realtà Kalfayan, ottenne tre anni fa un successo considerevole in un teatro dei Campi Elisi.

Egli fece pure in quell'epoca due comparse, egualmente clamorose, sulla scena giudiziaria. — Mentre il fachiro era in Egitto, Paolo Hauzè, che si è imposto la missione di dimostrare che tutte le esperienze dei fachiri si riducono a procedimenti illusionistici, pubblicò il suo libro «Fakires, fumistes et compagnie», col quale intendeva stabilire che le esibizioni dei fachiri in genere e di Thara Bey in particolare, potevano essere eseguite da tutti.

Durante una serata pubblica di contradditorio, il fachiro sfidò Paolo Hauzè a rifare dopo di lui le sue esperienze. Hauzè, ripetè parecchie di queste, ma non si fece seppellire vivo nè rompere una grossa pietra sul ventre, come non si coricò su lame di scimitarra non disponendi degli stessi mezzi fisici (a quanto egli spiegò) e non beneficiando dello stesso allenamento di Thara Bey.

Thara Bey, del resto, fu già emulato a questo modo, e con pieno successo, dall'italiano e fiorentino Manetti, il quale, senza essere un fachiro, riuscì in Italia e all'estero a ripetere gli stesso esperimenti e smascherando molti dei trucchi e degli espedienti del sedicente fachiro.

Thara Bey, aveva in quella occasione fatto constatare «la inadempienza» del suo contradditore. In appoggio alla sua domanda per danni e interessi e alla sincerità dei suoi esperimenti, il fachiro produrrà in Tribunale la dichiarazione stesa in quella occasione da un usciere.

Hauzè davanti al Tribunale civile chiederà di appoggiare i suoi argomenti con qualche esibizione perchè egli pure ha intenzione di procedere nell'aula alla illustrazione pubblica delle accuse che egli ha formulato nel suo libro.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

L'ottavo anniversario

della fondazione della Milizia

Anche a Pordenone, come in tutta Italia, è stato celebrato ieri l'8 anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, di questo sicuro presidio del Regime, di questa falange generosa di fedelissimi dell'Idea, pronti a scattare ad un ordine del Duce in difesa dell'Italia fascista.

Infatti domenica mattina alla sede del Comando di Coorte, presente un numerosissimo gruppo di autorità militari, politiche e civili, il capo manipolo geometra Luigi Furlan, davanti ai militi, ai giovani fascisti ed agli avanguardisti perfettamente inquadrati suscitando il più vivo entusiasmo ha commemorato il significativo avvenimento, che fu una delle prime ufficiali affermazioni di forza dell'Italia nuova.

N. U. F.

Tesseramento

Si sollecitano i pochi immancabili ritardatari, a voler provvedere al più presto al pagamento della quota d'iscrizione per l'anno IX, e al ritiro della relativa tessera. Si rammenta che non sarà rinnovata la tessera del P.N.F. agli studenti che non abbiano regolato la loro posizione col G.U.F.

Nomine

Allo scopo di garantire il regolare funzionamento interno di questo Nucleo, il Direttorio del G.U.F. Provinciale Friulano su proposta del Fiduciario del Nucleo Pordenonese, camerata Virgilio Perulli, ha ratificato le seguenti nomine a consiglieri ed a dirigenti gli uffici del N.U.F. stesso: Ufficio Cultura e Propaganda: Querini Anto (consigliere); Ufficio Sportivo: Parmeggiani Carlo Antonio; Ufficio Sezionale: Camilotti Giacomo (consigliere).

I suddetti capi ufficio saranno coadiuvati, nel disbrigo delle relative mansioni, rispettivamente dai seguenti camerati: Imperatori Giorgio Maria, Facca Gian Carlo, Venier Redento.

Beneficenza

Il cav. rag. Gio. Batta Poletti, ha offerto quale oblazione lire 50 alla Congregazione di Carità e L. 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli pervennero pure le seguenti offerte sig. Sartor Carlo L. 10, un socio L. 15.

Da SPILIMBERGO

L'annuale della Milizia

L'ottavo anniversario della fondazione della M.V.S.N. è stato commemorato con stile fascista.

Domenica mattina, alla presenza dei giovani fascisti e dei premilitari al comando dell'istruttore Capo-squadra Bruno Marin, il camerata dott. Guido Comis, con parola incisiva ha ricordato ai giovani le pagine di gloria che vanta la fedele guardia armata del Regime.

Gli ufficiali ed i militi hanno indossato la grande uniforme.

Incendio

Domenica mattina nel sobborgo Bussolin di Navarons, verso le 9.30, per cause ignote, le fiamme hanno avvolto la parte estrema della casa colonica dell'agricoltore Sante Colonnello fu Antonio, distruggendo molta legna ivi depositata e oltre 100 quintali di fieno.

Per il pronto intervento dell'autopompa e di molti volonterosi lo incendio fu isolato e prontamente domato.

I danni si aggirano sulle 20.000 lire.

Ballo Sport

Il Veglionissimo organizzato dalla forte Unione Sportiva Spilimberghese svoltosi nella sala del Cinema Teatro Artini è riuscito magnificamente. Il concorso è stato numeroso, molti i forestieri di Codroipo, S. Vito, Casarsa. Simpaticissimo un allegro gruppo di azzurri Pordenonesi, in perfetta tenuta marinara.

Il «Jazz», diretto dal m.o Domenico De Rosa e composto da ottimi elementi, ha suonato con elettricità per tutta la notte.

L'Unione Sportiva ci è dimostrata ancora una volta degna delle tradizioni che vanta in fatto di trattenimenti carnevaleschi.

Da CANEVA DI SACILE

Negozianti puniti

Il Podestà, sentito le proposte del dott. Marcello Valentinis sostituto direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia il quale, assistito dal Segretario Politico e dalla guardia municipale, nella visita di controllo ai negozi fatta in questo Comune, ha accertato in alcuni di essi delle gravi infrazioni, con suo provvedimento in data 26 corrente ha ordinato la chiusura del negozio di coloniali del signor Marco Minatelli per quattro giorni e per due giorni i negozi di coloniali dei signori: Domenico Zat e Tranquillo Varnier perchè, oltre a non osservare la disposizione relativa all'esatta applicazione dei cartellini sui generi, è stato accertato che i predetti negozianti praticavano su alcuni generi, prezzi superiori a quelli fissati dal listino predisposto dall'apposito Comitato Comunale.

Il severo provvedimento servirà di monito per l'avvenire.

Da Gemona

Manifestazione dell'Opera Balilla

Si sono riuniti nel cortile delle Organizzazioni Giovanili Fasciste i reparti Balilla e Avanguardisti delle Centurie locali e i Comandanti C. M. Tita Luciano, signor Girolamo Sanfilippo e sig. Lorenzo Fachini, per presenziare all'investitura a capisquadra della Milizia Avanguardista e alla consegna dei gradi e dei cappelli alpini ai 13 Avanguardisti promossi capisquadra.

Alla significativa cerimonia militare hanno presenziato il presidente del omitato Comunale dell'O.N.B. dott. Attilio Antonelli, il Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55. Legione Alpina, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Pasquale Tutoli, il Comandante del Presidio capitano cav. Davide Zanier, il Comandante della Legione Balilla, C. M. Adriano Morgante anche in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio, il Comandante della Centuria mitraglieri della 55. Legione C. M. Tomaso Masini, il Podestà cav. Giuseppe Stroili, i membri del Direttorio sig. Federico Diociomma, C. M. Gino Dosi il Comandante del Fascio Giovanile di combattimento t. Amilcare Zumino con l'aiutante di Fascio sig. Cesare Simonetti, il capostazione sig. Pietro Sarpellon.

Il dott. Antonelli ha ringraziato gli intervenuti, che hanno onorato con la loro presenza la modesta cerimonia tenutasi per far comprendere ai giovani graduati l'importanza che riveste la loro nomina, ottenuta dopo un brillante esame, a istruttori dell'O.N.B.

Ha incitato i capisquadra a rendersi sempre degni del grado avuto e riconoscenti ai preposti all'O.N.B., elogiando il C. M. Tita Luciano che li ha preparati a superare molto bene l'esame di promozione.

Il Presidente ha colto l'occasione per congratularsi con il Comandante dell'Avanguardia, al quale, per il suo interessamento, è stato affidato il Comando interinale della Legione Avanguardista.

In questa occasione sono stati distribuiti i diplomi ai ginnasti del Concorso Dux premiati con medaglia d'argento, preparati assai bene dal direttore ginnico sportivo signor Lorenzo Fachini a cui è stata assegnata medaglia e diploma. Sono state distribuite anche le tessere.

Prima dello scioglimento si è svolta la sfilata e il saluto alla voce in onore delle Autorità militari intervenute.

Per ricordare la transvolata oceanica

Tanto presso il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» che presso le Scuole Elementari sono state fatte delle bellissime composizioni narranti la Crociera transoceanica. I compiti sono stati mandati al Ministero.

Il magnifico esito della veglia alpina

Una folla elegantissima ne è riversata sabato sera scorsa, da ogni parte del Friuli, nel nostro Teatro Sociale approntato, per il veglionissimo, come mai ci è stato dato di segnalare nè qui nè altrove: merito dovuto al signor Umberto Falomo ideatore e lavoratore instancabile ed ai pittori e decoratori sig. Alfeo Barazzutti, Mario Bierti, Alfredo Carnelutti, Luigi Bierti giovane, con Giuseppe Carminati e Giuseppe Ronzoni.

Il Veglionissimo ha lasciato una impressione incancellabile e gli scarponi si possono dire soddisfatti pel brillante esito della serata. Reginetta eletta degli scarponi è la gentilissima signorina udinese Ganis.

DA MANIAGO

Cambio della Guardia

In questi giorni, per determinazione della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F., la direzione del Fascio di Maniago passa dal Segretario Politico Piero Morassi al Commissario cav. Matteo de Valenzuela.

Al camerata Morassi, che dopo aver retto per vari anni la Segreteria politica rientra disciplinatamente nei ranghi, il nostro deferente saluto; al cav. de Valenzuela, che lo squadrismo maniaghese ha avuto modo di conoscere ed apprezzare sin dal tempo delle prime battaglie, un fervido alalà e la promessa ch'egli troverà i gregari sempre pronti ed uniti.

Corso preparatorio

Anche quest'anno l'Istituto Tecnico Inferiore Comunale di Maniago apre il suo Corso Preparatorio per gli alunni provenienti dalle classi 4.a e 5.a elementare, i quali intendano sostenere gli esami di ammissione alle scuole medie nel prossimo giugno.

Il corso mira a rendere l'allievo idoneo all'esame, colmando quelle eventuali lacune che, intercedono tra i due tipi di scuola: elementare e media.

La durata del Corso è di mesi quattro (15 febbraio-15 giugno) con cinque ore settimanali di lezione, domenica e giovedì esclusi.

La tassa di frequenza è fissata in L. 100 pagabili in due rate bimestrali anticipate.

L'ora giornaliera di lezione è fissata per le ore 16.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Presidenza dell'Istituto.

Per i Mutilati

La locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra avverte gli iscritti della zona che, in seguito a recenti disposizioni, è estesa anche ai minorati di guerra la facoltà di usufruire, per gli acquisti necessari ai medesimi ed alle loro famiglie, degli spacci della «Provvida».

Gli interessati che intendano beneficiare di tale agevolazione debbono munirsi di un'apposita tessera, per il cui ottenimento devono rivolgere domanda a questa Sottosezione e produrne a corredo un documento comprovante il numero dei componenti la propria famiglia.

Nella Società Operaia

Sabato sera si è svolta la riunione del Consiglio della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso, alla quale intervennero quasi tutti i componenti.

Il Consiglio, preso in esame preliminare le risultanze del bilancio 1930 e constatati con soddisfazione gli ottimi risultati conseguiti, è passato alla discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, prendendo le seguenti decisioni:

— Respinge la domanda di ammissione a socio di Brussa Maria fu Osvaldo.

— Delibera la radiazione, per morosità o dimissioni, dei soci: Bocchini Mario, Candido Giovanni di Giuseppe, Rosa Sivilin Vincenzo e Antonio, Rosa Ambrosio Carlo fu Olinto, Rosa Ambrosio Arturo di Pietro, Faraci geom. Luigi, Locatello Luigi fu Nicolò, Mazzoli Ennio di Raimondo e Zecchin Primo di Celso.

— Accoglie con effetto dal 1.o gennaio 1931 la domanda di pensione del socio Di Chiara Pietro Giacomo.

— Fissa la misura delle pensioni per l'anno in corso nella somma di L. 1860 complessive.

— Rinvia ogni decisione in merito alla domanda di sussidio straordinario avanzata da Del Tin Giovanna per il marito Antoni Vincenzo fu Antonio.

— Conferma per l'anno 1931 il Comitato Sanitario nelle persone dei Soci: De Marco Bernardo (Presidente), Mazzoli Raimondo, Centazzo Annibale, Bertolo Pietro Giulio, Brandolisio Giovanni, Patrizio Romano e Rovere Osvaldo.

— Designa a rappresentante della Società nella Giunta di Vigilanza della Scuola di Disegno «Carlo Mazzoli Taja» il consigliere prof. Angelo Tevarotto.

Il Consiglio stesso, ricorrendo nel maggio di quest'anno il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società, ritenuta la opportunità di solennizzare tale ricorrenza con una decorosa e pubblica manifestazione, ha nominato un apposito Comitato al quale è demandato l'incarico di concretare un programma di festeggiamenti.

Il Comitato risulta così composto: Valan geom. Luigi (Presidente), Tevarotto prof. Angelo, De Marco Bernardo, Centa cav. rag. Vittorio, Patrizio Romano, Fioretti dott. Bruno, Pitton Carlo.

Poichè ben otto dei consiglieri in carica sono scaduti, è stato infine deliberato di rimandare la nomina del Presidente, la cui carica è attualmente vacante, a dopo l'assemblea generale dei soci che è stata fissata per la prima domenica di marzo.

Veglionissimo - Dopolavoro

L'attesa per il Veglionissimo Dopolavoro, che avrà luogo il 17 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, si acuisce maggiormente, man mano che fervono gli intensi preparativi.

In proposito siamo in grado di assicurare che vi saranno per la occasione scelti ballabili di nuovissimo repertorio, espressamente riservati, dei quali due saranno con accompagnamento corale.

Inoltre avremo il gruppo mascherato dei marinaretti, il quale allieterà la danza col suo indomito brio.

Balli figurati, addobbi d'eccezione, sfarzo e giochi di luce ed altre sorprese daranno la perfetta illusione di vivere un'ora in un Eden di delizia.

I dopolavoristi, che colla reiscrizione dei filarmonici raggiungono la bella cifra di trecento, muniti di tessera, usufruiranno di sensibili ribassi sia nell'ingresso come nel ballo.

Da MEDUNO

Ustionato dall'acqua bollente

Ieri mattina il signor Silvio Andreuzzi da Navarons, veniva violentemente investito da una caldaia di acqua bollente e riportava gravissime ustioni in varie parti del corpo.

Il suo stato non desta apprensione e la guarigione è preventivata in circa 40 giorni s. e.

Al caro camerata auguri di pronta guarigione.

Un atto di coraggio

L'altro ieri, il signor Alfredo Marcuzzi, sfidando i rigori di un freddo siberiano e sprezzando il grave pericolo, si slanciava nelle infide acque del Meduna per trarre a riva un malcapitato girovago che accidentalmente era precipitato nei gorghi del fiume.

Citiamo il gesto generoso e coraggioso al plauso dell'intera popolazione ed alle Autorità per un meritato riconoscimento.

Da BARCIS

Pro O. N. B.

L'egregio sig. Romano Malattia, consigliere del Comitato Comunale ed insigne benefattore dell'O.N.B., nella ricorrenza lieta delle sue nozze, con la gentile ed avvenente signorina Carolina Pagazzi volle offrire, nelle mani del Presidente la somma di lire 200 pro Balilla.

La generosità fin qui dimostrata verso l'O.N.B. del luogo, dal signor Romano Malattia, incita veramente di essere additata e segnalata alle superiori gerarchie.

La neve

Sabato, dopo un periodo invernale stupendamente bello, abbiamo visto cadere i primi fiocchi di neve.

Da FORGARIA

Scuola serale

Magnificamente organizzata e diretta dall'egregio insegnante signor Lodovico Maggiotta, da quasi tre mesi funziona in questo Capoluogo una scuola serale istituita dalla benemerita «Umanitaria» ed alla quale sono iscritti ben 31 alunni.

Sono giovanotti che fanno veramente onore a sè stessi ed al paese dedicando allo studio le ore serali che altri preferiscono consumare nelle osterie o nell'ozio, ed il loro amore allo studio e la loro passione di apprendere ed istruirsi dovrebbe essere di esempio ai neghittosi ed ai poltroni.

L'egregio Commissario Prefettizio geom. Lino Antonini, accompagnato dal Segretario cav. Aristide Sarti, ed il Segretario politico del P.N.F. signor Ugo Garletti, visitarono la Scuola riportando ottima impressione sia per il metodo d'insegnamento sia per la disciplina.

Il Commissario ebbe parole di affettuoso incoraggiamento per i giovani frequentanti e di lode vivissima e di plauso per l'insegnante signor Maggiotta che tutto se stesso dedica per il maggiore incremento dell'istituzione.

L'opera che così saggiamente e provvidamente la Società Umanitaria va svolgendo per la maggiore istruzione delle popolazioni sotto la sapiente guida del R. Ispettore Scolastico cav. Bianchi, Direttore Regionale dell'Associazione, merita un vero plauso e la gratitudine di queste popolazioni.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO

Onorare beneficando

In morte della distinta signora Adelaide Zancani ved. Cicuto, da Valeriano — la famiglia Cicuto ha elargito la somma di L. 200 alla Congregazione di Carità e lire 100 al Comitato Comunale dell'O. N. B.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

Da Aquileia

L'austera commemorazione

dei fasti della Milizia

(R. B.). — Domenica, nel Teatro del Dopolavoro, il tenente Fernando Zanon, comandante del locale reparto della Milizia, ha celebrato l'ottavo annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Erano presenti, oltre al vicesegretario del Fascio dott. Carmelo Driul, fiduciario del Dopolavoro, anche in rappresentanza del Segretario Politico e Podestà sig. Antonio Fior, il comandante dei reparti comunali dei Giovani Fascisti sig. Renato Bongermini, il ten. rag. Giovanni Stocher, il capo manipolo della Milizia Forestale sig. Stocher, nonchè i giovani premilitari dei due corsi e i manipoli dei Giovani Fascisti delle varie frazioni.

Gli intervenuti hanno ascoltato attentamente il bel discorso che il tenente Zanon ha loro rivolto sul tema: «Origini, scopi e gloria della Milizia».

Alla fine della cerimonia, l'oratore, dopo aver inneggiato all'Italia fascista, alla Maestà del Re e al Duce nostro meraviglioso, entusiasmando i presenti, è stato applaudito e complimentato.

L'ispezione al Reparto premilitare

Domenica mattina, alle ore 9, il comandante la divisione militare di Trieste comm. Bacca Maggiolini Arturo, ha ispezionato i locali reparti premilitari che gli furono presentati dal comandante della Milizia ten. Zanon.

Il direttore del corso, tenente Giovanni Stocher, ha poi fatto eseguire ai giovani alcune esercitazioni militari ed a corpo libero.

I giovani si presentarono bene e, dopo un quarto d'ora, il generale ispettore, che era accompagiato da due capitani del R. E., ha lasciato la piazza Capitolo dove ha avuto luogo l'adunata, per portarsi a Cervignano per ispezionare quel corso.

Rammentiamo con l'occasione che i giovani del secondo corso che devono sostenere gli esami, dovranno trovarsi al Comando della Milizia in Aquileia alle ore 7.30 di domenica ventura, muniti di biciclette, per recarsi a Cervignano a disposizione della Commissione esaminatrice.

Nei Carabinieri

A comandare la nostra stazione dei RR. CC. è giunto il vice brigadiere Edoardo Nisi, già addetto alla stazione principale di Udine.

All'egregio funzionario, un cordiale benvenuto.

E la luce?

Tutto generalmente è ribassato, ma la luce si mantiene ancora sugli stessi prezzi. Crediamo che le opportune e provvide disposizioni ministeriali debbano riguardare tutte le categorie di produzione e perciò sarebbe augurabile che anche l'illuminazione pubblica.... si mettesse in regola, nei riguardi dei consumatori, secondo i dettami dei Capi.

Balli e mascherate

Sabato si è ballato al Teatro del Dopolavoro e vi furono dei graziosi gruppi mascherati, segnatamente quello delle «Cosacche». La festa danzante si protrasse fino all'alba. Domenica sera si è ballato ancora. Sono gli ultimi sprazzi di carnevale e poi ognuno rientrerà in carreggiata. Avremo ancora un ballo mascherato per bambini il giovedì grasso e poi, stop!

La nuova sede del Dopolavoro

La presidenza dell'O. N. D. ha potuto affittare una villetta, sita in piazza Vittorio Emanuele, da adibirsi a sede sociale del Dopolavoro.

Il provvedimento si imponeva, poichè era logico come il solo ballo (che, per forza di cose, era stata l'unica attività dopolavoristica) non potesse costituire, giusta anche gli intendimenti dei Capi, la migliore delle soluzioni.

Nella villetta in parola, la sala terrena verrà adibita a circolo di lettura e le stanze superiori a uffici per il Dopolavoro, pel Fascio e per l'Opera Balilla. Sarà, insomma, una modesta ma per ora bastevole Casa del Fascio dove gli organizzati potranno trovare quanto loro occorre sia in tema di assistenza che di altro.

Incontro calcistico

Domenica, ancora una volta, la nostra azzurra squadra si è fatta onore battendo per quattro punti a due la bene allenata squadra gradese, che ha lottato con tecnica ed entusiasmo senza però riuscire a dominare i nostri bravi calciatori. Questi si sono dimostrati superiori, portando quasi sempre il giuoco in campo avversario. Arbitrava il sig. Guido Deganis.

Da VISCO

Per l'annuale della Milizia

Il camerata maestro Giordano Pozzut ha commemorato l'VIII. annuale della fondazione della Milizia, dinanzi a un raccolto e vibrante uditorio.

Tutte le vicende delle falangi fasciste furono esaltate in un nobile discorso.

Da RUDA

L'assemblea del Fascio giovanile

Domenica si è svolta la seconda assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento.

Ai numerosi giovani fascisti, perfettamente inquadrati, il cap. rag. Edoardo Zulian ha tenuta la commemorazione dell'VIII. annuale della fondazione della Milizia.

Il vibrante discorso ha suscitato vivo entusiasmo.

Da Tarcento

L'8 Annuale della Milizia

Domenica, nella sala Rotonda del Municipio, alla presenza delle Autorità, di Militi e di tutti i Giovani Fascisti, il camerata C. M. co. Ermes di Montegnacco, Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, ha tenuto la commemorazione dell'VIII Annuale della costituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Elenchi elettorali

Il Commissario Prefettizio avvisa che da oggi a tutto il 15 corrente mese, con diritto di ogni cittadino di prenderne visione, trovasi depositato presso l'Ufficio di Segreteria Municipale, un esemplare degli elenchi primo, secondo e terzo, prescritti dagli art. 18 e 19 della vigente legge elettorale.

Avvisa inoltre che trovasi depositata presso il predetto Ufficio di Segreteria, la deliberazione con la quale è stato provveduto alla determinazione della circoscrizione delle singole sezioni elettorali, al luogo della riunione ed alla assegnazione degli elettori in ciascuna sezione.

Chiunque abbia reclami da fare contro le operazioni di cui sopra, dovrà presentarli pure entro il 15 corrente mese alla Commissione Elettorale Provinciale oppure al locale Municipio.

Un lutto

Ieri, nella vicina Qualso, appena ventiduenne, colpita da un crudele morbo, è decessa la signorina Mercedes Fant, sorella del camerata Emilio.

A lui ed a tutti i famigliari, così duramente colpiti, vive condoglianze.

Un dito schiacciato

Il muratore Giovanni Bodocco fu Nicolò di anni 34, da Stella di Tarcento, ieri, mentre era intento alla costruzione di un muro, in seguito alla caduta di una grossa pietra, riportava lo schiacciamento del dito indice della mano destra, con asportazione dell'unghia e delle parti molli.

Dal dott. Gramegna fu giudicato guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Da VENZONE

Il ballo dell'"Operaia,,

Sabato scorso si è svolta la veglia danzante a beneficio della Società Operaia di Mutuo Soccorso. La veglia è stata superiore ad ogni aspettativa, se non per il pubblico, non numeroso, ma scelto, per il complesso della festa. Le danze si sono protratte animate sino alla mezzanotte.

Liste elettorali

Il Podestà avverte che a tutto il 15 corrente, sono a disposizione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria gli elenchi elettorali pel 1931, coi relativi documenti e la lista generale.

Da Pontebba

Trasferimenti

Con disposizione superiore il comandante la tenenza della Regia Guardia di Finanza sottotenente signor Pasquale Ciccolella è stato trasferito a Tarvisio. Mercoledì sera i sottufficiali tutti della locale tenenza con a capo il maresciallo maggiore Giovanni Murasu, hanno voluto esprimere tutta la simpatia al partente, offrendogli una bicchierata.

La sera stessa poi ha avuto luogo un banchetto d'addio organizzato dagli amici. Allo spumante ha preso la parola il I Procuratore delle Imposte dott. Romano, rilevando fra l'altro quanta benevolenza e simpatia abbia saputo attirarsi fra la popolazione, il partente, nonostante la sua breve permanenza in Pontebba. Con grate parole rispose il festeggiato. A salutarlo alla stazione si trovavano tutte le autorità.

***

Apprendesi con vivo dispiacere il trasferimento dei funzionari delle Ferrovie signor Pietro Orsi Orsini, Enrico Sabot e Umberto Battaglia.

Gli amici e colleghi hanno voluto festeggiare con una bicchierata d'addio la loro partenza, servita nei locali del Dopolavoro Ferrovieri. Il presidente del Dopolavoro signor Bedendo, a nome della famiglia ferrovieri e degli amici tutti, ha messo in rilievo la benemerenza dei partenti, particolarmente per la loro fattiva collaborazione quali consiglieri del Dopolavoro e della Sezione ferrovieri fascisti, e pone loro i migliori saluti ed auguri per la nuova residenza.

***

Domenica nel pomeriggio un gruppo di amici si riunì alla Trattoria «al Ponte» per offrire una bicchierata d'addio all'ottimo sig. Enrico Sabot, capo tecnico del locale deposito locomotive, trasferito all'importante deposito di Catanzaro Marina.

A nome degli amici, il capo stazione signor Fioravante Rossetti, porse al partente il saluto e lo augurio più fervido.

Comandante interinale

In seguito al trasferimento del tenente Cicolella, il Comando interinale della importante Tenenza di Pontebba è stato assunto dal maresciallo maggiore Giovanni Muresu, figlio della forte e patriottica Sardegna, il quale già comandava la brigata di qui.

L'esito del Veglione dell'Operaia

Veramente lusinghiero è stato l'esito del veglionissimo di sabato sera.

Il singolare e gustoso aspetto della sala, la minuziosa organizzazione, il complesso dell'addobbo, tutto curato nei più minimi particolari dal solerte Comitato, ha soddisfatto l'aspettativa della popolazione.

Alle ore 21 precise ebbero inizio le danze, che si protrassero animatissime fino alle 4 del mattino.

Molto ammirati i gruppi delle maschere esibitisi in magnifici costumi dei colori e delle foggie più disparate, che provocarono tanta allegria e buon umore.

Ammirato pure un gruppo di distinte signore per i loro brillanti abbigliamenti moderni da ballo.

Simpaticamente notato il largo intervento dei frazionisti e di molti forestieri.

Ottima la musica che ha entusiasmato i ballerini con ripetute richieste di bis.

Un vivo elogio ai componenti del Comitato e particolarmente ai sigg. Nascimbeni Nino, Brisinello Ferruccio, Brisinello Giovanni, Brisinello [illegible] Achille, Favetti Cesare, Madussi Oreste, Ottogalli Antonio, e Cappellaro Giuseppe, i quali si sono prodigati per la buona riuscita della festa.

Da TOLMEZZO

L'orario dei negozi

Su proposta della Federazione Fascista Friulana del Commercio — Delegazione Mandamentale di Tolmezzo — confermata da delibera Podestarile resa esecutiva dal R. Prefetto, è stato approvato l'orario di apertura e chiusura dei negozi di questo Capoluogo nei giorni feriali come segue:

Negozi di generi alimentari: Orario invernale, dal 1. ottobre al 31 marzo: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 — Orario estivo dal 1. aprile al 30 settembre: dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.

Negozi di manifatture, mercerie, chincaglierie, calzature, cappelli, ombrelli, oreficerie, ecc.: Orario invernale, dal 1. ottobre al 31 marzo: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30 — Orario estivo, dal 1. aprile al 30 settembre: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

Macellerie: Orario invernale, dal 1. ottobre al 31 marzo: dalle ore 6 alle 12 e dalle 15 alle 19 — Orario estivo, dal 1. aprile al 30 settembre: dalle ore 5 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Librerie e cartolerie: Orario unico: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.

Variazioni: a) Il sabato, la chiusura potrà essere protratta di di mezz'ora; — b) Il lunedì, per i mesi di novembre, dicembre e gennaio, in ricorrenza del mercato settimanale, l'orario potrà essere continuato senza l'interruzione meridiana; così pure nelle vigilie di Natale, Pasqua e Capodanno; — c) Il venerdì, obbligo per le macellerie di chiusura pomeridiana.

Il presente orario è andato in vigore col 1. febbraio corrente. Le infrazioni saranno punite a norma di legge.

Da RESIA

Il Podestà

In seguito alle dimissioni date dal sig. Luigi Giusti che da oltre quattro anni reggeva le sorti di questo Comune in qualità di Podestà, S. E. il Prefetto nominava a reggere l'amministrazione di Resia il geom. Clemente Simeone.

Il signor Giusti ha dedicato tutte le sue energie per il benessere del Comune affidatogli, sia nel campo amministrativo che nel campo politico. Non occorre enumerare i lavori eseguiti; la sua opera a base di fatti e non di parole, lascia innumerevoli opere di sistemazione di acquedotti sistemazione strade, costruzioni cimiteri ed edifici scolastici provvedimenti vari per nuove costruzioni, provvedimenti di indole amministrativa che servono a far conoscere l'opera attiva e fattiva del suo periodo di saggio ed accorto amministratore.

Al Podestà uscente ed al Podestà entrante giungano graditi gli auguri che tutta la popolazione di Resia loro invia.

Da CIVIDALE

Beneficenza

In morte di Tita Bellina hanno versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco: un gruppo di amici di Cividale lire 41.50 — i signori Rocco Bruno e Luigi di Udine Lire 20.

La direzione sentitamente ringrazia.

Da TORREANO di CIVIDALE

Piccino che affoga in una tinozza

Sabato nel pomeriggio in località Canaletto, il bimbo Mario Secchiutti di Guerrino di anni 2, giocherellava presso la madre, la quale stava lavando della biancheria in una piccola tinozza.

La mamma si allontanò per un momento dal suo lavoro, lasciando il bimbo intento ai suoi giochi; ma nel ritornare le si presentò il terrificante spettacolo del piccino con le gambe in aria e la testa immersa nella tinozza. Lo estrasse immediatamente, chiamando al soccorso, e cercò di rianimare il corpicciuolo che non dava segno di vita. Ma nulla valse, poichè il poverino era già deceduto in seguito alla immersione nel recipiente.

Al dott. Tarentini accorso sul luogo non rimase che constatare il decesso del piccolo Mario.

Da OSOPPO

Sposi

Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Francesco Nogaro e il sig. Gino Venchiarutti di Umberto. Agli sposi auguri vivissimi.

Corso di istruzione agraria

Il distinto dott. Urbano Botrè, che tanto s'adopera per diffondere l'istruzione agraria, d'accordo con le autorità locali, ha stabilito di tenere un corso di lezioni agrarie per i giovani del paese. Il corso avrà inizio lunedì 9 febbraio e sarà osservato il seguente orario: lunedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 17.

Mercoledì passato il dott. Botrè ha tenuto un'altra sua lezione ai militari del Presidio sulla coltivazione delle viti. Prossimamente i soldati del III Pesante si recheranno a visitare, accompagnati dal dott. Botrè e dal Comandante del Forte Ten. Col. Vergati, la latteria Turnaria di Osoppo e i silos e l'essicatoio di Piovega di Gemona.

Per le concimaie

Il Podestà ha inviato il seguente plauso ai signori Giovanni Venchiarutti fu Pietro ed Achille Cosani.

«Con vivissimo compiacimento ho potuto constatare come Lei abbia messo in esecuzione l'ordinanza di questo Municipio, emanata circa un anno fa, sulla sistemazione delle concimaie. La sistemazione della concimaia di Sua proprietà è stata effettuata con lodevole uniformità alle prescrizioni prestabilite da questo Ufficio e autorizzate dalle superiori Autorità.

«Il Suo esempio merita segnalazione perchè tutti dovrebbero imitarlo allo scopo di portare il paese ad alto livello igienico ed estetico».

Da FLAIBANO

Il Consorzio irriguo sussidiato

Apprendiamo con vivo piacere che nella relazione che S. E. On. Serpieri ha presentato a S. E. Capo del Governo sul primo anno di applicazione della legge sulla Bonifica integrale, fra i cinque maggiori concorsi d'irrigazione sussidiati dallo Stato, per un complessivo importo di 57 milioni è stato compreso anche il Consorzio d'irrigazione di Flaibano.

Questi irrigatori ne sono lieti. La loro viva gratitudine è rivolta ai dirigenti del Consorzio e al Regime, il quale con tanta benevola attenzione viene incontro agli interessi locali.

Da CODROIPO

Il Veglione di Giovedì grasso

Il tradizionale veglione mascherato di giovedì Grasso, che questo anno sembrava essere in pericolo sarà invece tenuto al nostro Teatro Benini.

L'unico veglione che quest'anno Codroipo organizza, avrà certo grande successo, come già verificatosi negli decorsi anni, anche per la fama che l'accompagna.

Il mercato

Oggi primo martedì del mese sarà tenuto il primo mercato franco.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione dell'VIII.° Annuale di fondazione della Milizia

La seconda adunata dei Fasci Giovanili

Nella palestra dell'O. N. B. presenti il Segretario Federale e le autorità cittadine, il comandante la 63.a Legione Tagliamento Console Petrone, ha commemorato l'VIII Annuale della fondazione della Milizia.

Verso le ore 9, dai Sestieri cittadini, convennero alla Caserma Valvason di Via Aquileia le squadre di oltre 500 Giovani Fascisti perfettamente inquadrati e accompagnati dai rispettivi fiduciari.

Quivi, il rag. De Zorzi comandante il Fascio Giovanile di Udine, prese il comando delle squadre con le quali poi, in perfetta formazione e con in testa la fanfara degli Orfani di Guerra di Rubignacco, si portò attraversando Piazza Vittorio Emanuele, alla Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale.

I presenti

L'ampia sala era affollata di autorità e di ufficiali della Milizia.

Notammo il vice segretario del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, il Console Petrone, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, la delegata dei Fasci Femminili prof. Annina Valle Preindl ed altre personalità.

Il gagliardetto del Fascio di Udine e quello del Fascio Femminile erano circondati da una larga rappresentanza; prestava servizio d'onore un picchetto armato di militi.

L'ingresso del Segretario Federale dott. Raimondo de Puppi è salutato alla voce dai giovani fascisti disposti a plotoni affiancati: il capo del fascismo friulano è ossequiato dalle autorità presenti.

Il Console Petrone, fra la più viva attenzione, pronuncia quindi il discorso commemorativo.

Il Comandante della Legione Tagliamento inizia il suo discorso elevando il pensiero al Duce del Fascismo e Capo del Governo. Continua con vibrante frase rilevando i sacrifici e i meriti della Milizia, continuatrice dello squadrismo e presidio della Rivoluzione che difende e protegge l'Italia in tutte le competizioni, sempre presente con spirito di sacrificio e in nome dei suoi eroici morti.

Il discorso del Comandante la Legione Tagliamento è salutato da uno scroscio di applausi.

Il momento assume particolare entusiasmo e vibranti eia! risuonano all'indirizzo del Duce, della Milizia e del Segretario Federale.

I brevetti ai capisquadra

Il Segretario Federale co. de Puppi quindi procede alla consegna del brevetto di capo squadra, agli avanguardisti recentemente promossi agli esami di Trieste.

La consegna viene sottolineata da vivi applausi.

Poscia, in via dell'Ospedale, i Giovani Fascisti si raccolgono di nuovo per marciare in perfetto ordine, sempre agli ordini del loro comandante rag. De Zorzi. In Piazza Vittorio Emanuele i Giovani Fascisti sono passati in rivista dal Segretario Federale.

Al canto degli inni della Rivoluzione quindi, i giovani fascisti rientrano nelle rispettive sedi.

La celebrazione alla 11.a Coorte D. A. T.

L'11. Coorte D. A. T., con rito austero e solenne, ha celebrato l'VIII Annuale di Fondazione della M. V. S. N.

Alle ore 8.20 di domenica scorsa, nel cortile interno del Comando della D. A. T. di Udine, si sono riunite le batterie: 121, 122, 123, e 124 con i rispettivi comandanti di batteria ed i comandanti di sezioni, i giovani dei Fasci Giovanili di Combattimento assegnati alla D. A. T. e gli Avanguardisti della difesa antiaerea.

Alle ore 8.30 truppa ed ufficiali sono stati presentati, dal Centurione Zuccaro Guido, al Comandante della D. A. T. di Udine, Seniore Antonio Valerio, distinto ufficiale, combattente e più volte decorato al valor militare.

Il Seniore Valerio, si è vivamente compiaciuto con i comandanti delle batterie e con gli ufficiali tutti dello zelo che costantemente pongono nel disimpegno dei doveri verso la Milizia e segnatamente verso la D. A. T.; uguale elogio il Comandante ha rivolto alla truppa. Indi il seniore Valerio dopo di aver dato lettura dell'ordine del giorno del 1. febbraio, del Comando di raggruppamento, nel quale si cita il Capo Manipolo Fedele Macugli quale brillante esempio di organizzatore e di ufficiale che sa affezionare i propri dipendenti con geniali «raduni», il Comandante della D. A. T. invita il capo manipolo prof. dott. Francesco Cocchiarella, combattente e decorato al valore e designato quale oratore ufficiale, a celebrare l'VIII Annuale di Fondazione della Milizia.

Verso fulgide mete

Il Capo Manipolo Cocchiarella, nel più religioso silenzio e tra la viva attenzione di tutti, con efficace parola ha rievocato i sacrifici e l'opera della Milizia, così concludendo:

«Camerati, se l'Italia Fascista è una immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, che monta se le pattuglie di punta della nostra avanguardia dovranno tracciare con il loro sangue la strada, quando attraverso questa la Patria ascende fiera? che importa il sacrificio cruento quando esso conduce l'Italia alla meta segnata dal Duce?

Tutte le tappe della nostra rinascita, tutte le date più salienti della rivincita Nazionale, sono contrassegnate dai nomi dei martiri purissimi che caddero col canto di Giovinezza sul labbro e una promessa scolpita nel cuore. Le loro mamme, le loro spose, i bimbi che da essi sono nati, oggi benedicono Iddio che non ha reso vano il sacrificio dei loro cari, che ha consentito che non invano sangue tanto generoso venisse sparso nella cruenta lotta per salvare la Patria dai suoi nemici i quali volevano che lo sforzo della guerra andasse perduto e l'Italia non si rinnovellasse.

Le Camicie Nere di oggi al pari degli squadristi del '19 sanno ubbidire al Capo, credono nel nome, nel sangue, e nel Capo della Rivoluzione perchè sanno che è un dono che ci ha fatto Iddio.

Le Camicie Nere nell'VIII della fondazione della Milizia dichiarano di essere sempre pronte a seguire il loro Capo in ogni momento, per qualunque strada, per le fortune d'Italia, ecco perchè il nostro magnifico Duce che conosce l'anima dei suoi militi ha detto che «quando una fede è stata od è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà».

La nostra Milizia «Guardia armata del Regime» si sente il dovere di difendere nei suoi risultati e di assicurare nel suo avvenire la Rivoluzione fascista, e ripete oggi in tutta Italia e nelle terre legate alla Patria, il suo giuramento di fedeltà, ed è fiera di affermare che «solo dietro all'Uomo, vissuto nella battaglia, asceso di un grado ogni giorno della sua vita, Capo sempre, Duce supremo, andrà per ogni dove, perchè la vittoria con Lui sarà sicura!»

Per l'Italia, per il Re, per il Duce!

A Noi!».

Alla fine dell'elevato e vibrante discorso le Camicie Nere proruppero in un entusiastico alalà, mentre i superiori si congratulavano col valoroso oratore.

Vita Sindacale

L'assemblea del Sindacato Provinciale geometri

Presieduta dal comm. geometra Ezio Fanti, segretario del Sindacato Nazionale geometri, si è svolta domenica scorsa, presso la sede in via Aquileia l'assemblea del Sindacato provinciale Geometri. Vi parteciparono quasi un centinaio di geometri con a capo il benemerito segretario provinciale on. cav. Enrico Fancello; era presente anche il direttore del giornale «Il Geometra italiano», organo ufficiale di categoria.

All'inizio dell'assemblea l'on. Fancello rivolge al comm. Fanti un caloroso saluto, facendogli omaggio di un artistico orologio da tavolo; il segretario nazionale ringrazia ed esprime ambite parole all'indirizzo dei geometri friulani.

La relazione dell'on. Fancello

L'on. Fancello espone quindi la relazione morale da cui si rilevano i dati dell'attività svolta e che era stata indicata da lui nell'assumere la carica, nei seguenti termini:

1) dare, nella forma e nella sostanza, una vita efficente al Sindacato provinciale;

2) segnalare al centro il parere del Sindacato provinciale su argomenti e problemi d'interesse nazionale collaborando eventualmente alla loro soluzione;

3) individuare, studiare e possibilmente risolvere i problemi sindacali particolari della nostra provincia;

4) essere infine l'organo esecutivo, fedele e consapevole del direttorio Nazionale.

L'opera fin qui svolta dimostra che questi impegni sono stati mantenuti.

Il relatore accenna che, per raggiungere la maggior efficenza dell'organizzazione, è necessario combattere energicamente lo spirito di apatia, di assenteismo e di morosità. Tutti i colleghi della provincia devono contribuire con il loro fervido appoggio e con la loro manifesta e spontanea collaborazione a rendere sempre più perfetta e sempre più forte la nostra organizzazione.

L'efficienza numerica del Sindacato risulta dai seguenti elementi statistici: geometri inscritti nei ruoli provinciali agli effetti del contributo obbligatorio 186; geometri inscritti al Sindacato 207; geometri inscritti nell'albo 172; geometri in regola con il pagamento dei contributi 1929, 188, dei contributi 1930, n. 155.

I geometri del Friuli pagano la ricchezza mobile su un imponente totale di oltre un milione.

Quanto all'efficacia morale del Sindacato va ricordato che nei geometri inscritti, vi sono 104 combattenti, 18 decorati al valore di cui parecchi superdecorati, 50 fascisti, 17 Podestà o Commissari Prefettizi, 14 Segretari politici e dirigenti del P. N. Fascista.

L'on. Fancello, dopo avere esposto questi dati statistici, riferisce sull'attività svolta dai fiduciari mandamentali per la formazione dei ruoli di categoria, tratta di vari interessi riguardanti la categoria e conclude:

«Io non so se voi giudicherete sufficienti i risultati conseguiti ma penso che in ogni caso non vorrete negarci quell'intima soddisfazione che scaturisce dal dovere scrupolosamente e disinteressatamente compiuto.

L'organizzazione sindacale corporativa è una delle concezioni più originali del Fascismo; collaborare per rendere più armonica e perfetta questa organizzazione corporativa, che è alla base della vita produttiva della Nazione, è un dovere sociale e fascista. Dare a beneficio della Società una parte di se stessi, della propria intelligenza, della propria capacità produttiva è pure un dovere sociale che il Fascismo diffonde e la coscienza impone.

Questi sentimenti ci sono stati di conforto e di sprone nella nostra fatica che è modesta, ma trae luce e dignità dalla Fede Fascista intensamente vissuta e fedelmente servita.

La meta è ancora lontana, ma essa sarà sicuramente raggiunta se il nostro Sindacato diverrà realmente quello che è nei nostri voti, e cioè un fascio vibrante di volontà e di energie, uno strumento perfetto, al servizio della Nazione Fascista».

La relazione dell'on. Fancello è salutata da unanimi acclamazioni.

Il comm. Fanti

Parla poi il comm. Ezio Fanti. Egli, dopo avere elogiato l'opera svolta dall'on. Fancello, discute alcune questioni affermando che il Direttorio Nazionale del Sindacato Geometri risolverà il principio dell'intervento dei geometri in qualsiasi trapasso di proprietà. Riguardo all'attività dei tecnici agricoli, rileva quanto sia illegale l'accordo tra il Sindacato dei Tecnici Agricoli e la Federazione Mezzadri e Coloni per assegnare qualsiasi lavoro ai tecnici agricoli e a questo proposito assicura che avrà piena soddisfazione, poichè si riterrebbe indegno di restare al suo posto se non dovesse ottenere la revoca del provvedimento. Conferma che ai Geometri deve essere riconosciuta a tutti gli effetti la qualifica di Tecnici Agricoli.

Il Segretario Nazionale si sofferma infine su altri problemi di classe, sulle sezioni di agrimensura degli Istituti Tecnici, che non devono essere abolite e sulla lotta da intensificarsi contro l'empirismo che tanto danneggia moralmente e materialmente la categoria dei geometri.

La parola del Gerarca nazionale suscita calorose approvazioni. Segue una opportuna discussione.

Nomine e approvazioni

L'assemblea infine approva all'unanimità le relazioni morali, dei Segretari nazionale e provinciale, i bilanci consuntivi 1928-29 e 1929-30, il preventivo 1930-31 e la relazione dei Revisori dei conti; approvata la tariffa professionale che va immediatamente in vigore, salvo sanzione governativa, e i contributi suppletivi con le relative norme per la riscossione.

Per la definizione dei limiti di applicazione dell'art. 21 del Regolamento professionale è nominata una commissione composta dai geometri cav. Gennari, prof. architetto Luigi Taddio, Delli Zotti, Domenis e Carnelutti.

A Segretario provinciale l'assemblea acclama l'on. Fancello.

A membri del Direttorio sono nominati il cav. Gennari, Delli Zotti, Bruno Cassi, Aurelio Cozzi e Giovanni Jus, Aldo Sommaggio in rappresentanza dell'Associazione Mutilati.

A revisori dei conti sono riconfermati il geom. rag. Mario Carnelutti, il geometra cav. Giovanni Tonini e il geom. rag. Primo Fumei.

Dopo brevi parole del geom. cav. Tonini che ringrazia il commendator Fanti e l'on. Fancello per l'autorevole loro interessamento in favore della categoria e del comm. Fanti che si compiace per l'attività svolta dal Sindacato Friulano dei geometri, l'assemblea si scioglie.

L'assemblea del Sindacato Ostetriche

Sabato 31 gennaio ha avuto luogo nella sala delle adunanze dei Sindacati Professionisti ed Artisti l'Assemblea generale del Sindacato Fascista delle Ostetriche.

L'Assemblea ha approvato alla unanimità il conto consuntivo 1929-30 e preventivo 1930-31 e la relazione morale della Segretaria Provinciale signora Elisa Piccol, ed ha espresso il suo rammarico per la decisione motivata da ragioni famigliari, dalla stessa manifestata, di non riassumere la carica.

Procedutosi all'elezione delle cariche vennero dichiarate elette: signora Maria Mattioni-Cerutti, segretario Provinciale; Pagnutti Arpalice, vice segretaria; Piccoli Elisa, Zenro Albertina, Gubiotti Brandolini Luigia, Roiatti Anna, Vidali Ida, Butti Emilia, membri del Direttorio.

A revisori dei conti: Bassi Maria, Tomat Luigia, Moreale Elvira.

Subito dopo, sotto la presidenza della nuova Segretaria, si è riunito il Direttorio il quale, dopo aver espresso il suo vivo ringraziamento alla signora Piccoli ed i più vivi rallegramenti alla signora Mattioni, ha esaminato attentamente la situazione del Sindacato ed ha conferito vari incarichi ai suoi membri.

Prima di sciogliersi, l'Assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale del Sindacato Fascista Friulano Ostetriche, constatato come sia ormai invalso l'uso da parte di Enti ed Amministrazioni della nostra Provincia, di ricorrere a personale ostetrico di altre Provincie, considerato che tali provvedimenti ledono non solo gli interessi materiali, ma anche il prestigio morale delle Ostetriche del Friuli, esprime la sua vibrata protesta e dà mandato al direttorio di farsi interprete di tali sentimenti presso le Gerarchie Provinciali».

Il Consiglio Federale de' Commercianti

Si è svolta domenica presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio l'Assemblea dei presidenti di gruppo per la nomina del Consiglio Federale.

Risultarono eletti, con voto unanime, i signori:

Agnola Luigi, Bastianutti Giuseppe, Cociancig, cav. uff. dottor Ermanno, Chizzola Giovanni, Degani Augusto, Diana rag. Giacomo, Larocca cav. uff. rag. Nicola, Locatelli Eugenio, Martini Massimiliano, Omet cav rag. Ugo, Piussi ing. Romano, Puppini dott. rag. Etelredo, Reccardini Evaristo, Del Fabbro Francesco, Tamburlini Antonio.

Il Presidente della Federazione, cav. uff. Enrico Brolli, raccomandò vivamente ai Presidenti di Gruppo di mantenere contatti con la Federazione e gli associati contribuendo in tal modo efficacemente alla risoluzione dei problemi che interessano la classe commerciale. Espresse la convinzione che il nuovo Consiglio potrà essergli di valido aiuto nell'opera che egli va svolgendo per l'organizzazione ed invitò i nuovi eletti a presentare per la prima riunione del Consiglio, che avrà luogo prossimamente, una relazione ciascuno per le categorie rappresentate, per un esame generale della situazione del commercio ed il conseguente studio delle provvidenze che saranno ritenute necessarie.

Assistenza ufficio collocamento commercio

L'Ufficio Collocamento del Commercio comunica:

I lavoratori del commercio disoccupati che risultano iscritti regolarmente e che versano in condizioni economiche di assoluta povertà possono passare all'Ufficio di via Liruti 24, Udine, per riceverví una modesta assistenza alimentare durante il periodo invernale.

I prezzi del pane in vigore da giovedì prossimo

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare dal 5 corrente andranno in vigore, per il pane, i seguenti prezzi:

Pane cornetto da grammi 150-200, pasta molle da gr. 100, L. 2 al Kg.

Pane di pasta molle da gr. 200 L. 1.90 al Kg.

Sfilatini grammi 170-200, L. 1.85 al Kg.

Pane tipo popolare in forme da gr. 250, L. 1.65 al Kg.

Pane tipo popolare in forme da gr. 500, L. 1.55 al Kg.

Per la confezione del pane cornetto; di pasta molle e sfilatini, verrà usata la farina abburattata al 75 per cento, per il pane di tipo popolare verrà impiegata la usuale qualità di farina.

Per gli elettori

Il Podestà, visti gli articolo 18, 19, 31 e 32 della Legge Elettorale Politica 2 settembre 1928 N. 1993, rende noto che nell'Ufficio Comunale delle liste (Sezione demografica) sono depositati a disposizione dei cittadini gli elenchi di cui agli articoli 18 e 19 della summenzionata legge.

Invita perciò chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle Sezioni fissate in numero di Venti, la formazione della lista degli elettori e la assegnazione di essi a ciascuna Sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie Sezioni, a presentarli entro il 15 febbraio c. a. alla Commissione Elettorale Provinciale.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattina: Risotto di verze - Cotechino - Vitello tonnato - Contorni.

Ai lettori

Si porta a conoscenza che dal 1. febbraio corrente le inserzioni pubblicitarie si riceveranno esclusivamente presso l'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, in Via Cavour 2, Palazzo Eden (ingresso Via Belloni).

Contro la piralide del granoturco

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare.

«Comunico il seguente decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 20 gennaio 1931, contenente disposizioni per la lotta contro la piralide del granoturco, con preghiera di provvedere alla sua immediata ed accurata esecuzione, curandone anche la massima diffusione mediante appositi manifesti.

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste:

Vista la Legge 3 gennaio 1929 n. 94 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche, e sui relativi servizi:

Considerati i gravi danni che la piralide del granoturco (pyrausta Nubilalis Hubn) arreca alle coltivazioni del mais nelle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara;

Udito il parere del comitato per la difesa contro le malattie delle piante:

DECRETA:

Art. 1. - I proprietari e i conduttori di terre coltivate a granoturco nelle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, dovranno provvedere, entro il 15 aprile di ogni anno, ad impiegare per lettiera tutti gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia, oppure a consumarli come combustibile, o per mangime, o in qualche altro modo, che assicuri l'uccisione delle larve della piralide del granoturco (verme del granoturco). L'obbligo si estende sia agli steli già raccolti in mucchi, sia agli steli non ancora raccolti.

Art. 2. - La raccolta degli steli dovrà essere fatta mediante sradicamento o tagliando gli steli stessi rasente terra o sottoterra, in modo che a raccolta effettuata non dovranno essere più visibili segmenti di steli sul terreno.

Solo in via eccezionale, su parere del Direttore del R. Osservatorio fitopatologico regionale, potrà essere consentito il rovescio degli steli a mezzo di profonda aratura.

Art. 3. - Gli steli di granoturco che dopo il 15 aprile di ogni anno non siano stati consumati o utilizzati nei modi indicati all'articolo 1, dovranno essere immediatamente incendiati, se già raccolti in mucchi o tagliati rasente terra o sottoterra e poi incendiati, a spese dei contravventori i quali saranno puniti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Art. 4. - Nelle provincie di cui al precedente articolo 1 non potranno essere esportati steli di granoturco.

I Prefetti delle Provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, il quale sarà pubblicato nel foglio degli annunzi Legali delle rispettive provincie ed affisso all'Albo Pretorio di tutti i comuni delle Provincie medesime.

Stato Civile di Udine

dall'1 al 2 febbraio 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine n. 1 — Totale n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanin Cesare sott'ufficiale R.E. con Tardivello Maria casalinga — Pividor Bruno commesso con Baracchini Maria casalinga.

Matrimoni

Tarassi Pietro impiegato con Viezzi Mafalda casalinga — Burello Giacomo carpentiere con Rizzi Rina cotoniera — Galluzzo Narciso falegname con Adami Metilde casalinga — Ledolo Giuseppe sarto con De Luisa Alice casalinga — Fabiani Bruno meccanico con Braccini Elvira casalinga.

Denuncie di morte

Boeri Rina di Pietro di anni 17 casalinga — Del Fabbro Francesco fu Carlo di anni 67 falegname — Mele Francesco di Pietro di anni 38 maresciallo capo R. E. — Andreussi Francesco di Valentino di anni 6 scolaro — Giampietro Giulio di Gio. Batta di anni 46 impiegato telegrafico — Comuzzi Tobia fu Giovanni di anni 35 manovale — Orlando Giuseppe fu Sebastiano di anni 35.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo 13) comunica:

Durante la settimana 26 gennaio 2 febbraio corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Savorgnana 13, vani 2 (uso studio o negozio) fitto mensile da convenire; via Sottom. 12, vani 4, uso abitazione, lire 130; Via Milazzo vani 2 (garage) lire 100; vani uso abitazione, lire 250; Via Ronchi 70, vani 4, lire 160, vani 5, lire 200; Viale Vat 51, vani 2, lire 70; Via Gemona 64, I. P., vani 7, lire 500; II. P., vani 5, lire 200; Via Ippolito Nievo 8, vani uno (studio), lire 50; Via Porta Nuova 17, vani 8 uso abitazione, lire 325; via Marinoni 35, vani 8, lire 500; Via Palestro 24, vani 4, lire 160.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

Rassegna tributaria

Si è iniziata in questi giorni da parte della locale Esattoria Comunale la distribuzione ai contribuenti delle cartelle esattoriali per il 1931, nelle quali sono indicati i vari redditi definiti e le corrispondenti imposte da pagare.

All'infuori dell'imposta complementare che è progressiva e dei tributi straordinari, ancora in corso di pagamento, come i profitti di guerra e l'imposta patrimoniale, per i tre tributi fondamentali, cioè imposta terreni, fabbricati e Ricchezza Mobile, i Comuni e le Provincie hanno facoltà di applicare addizionali.

Poichè l'ammontare delle varie aliquote in dipendenza della stessa imposta, quali risultano dalle cartelle esattoriali sono necessariamente frazionate così all'unico scopo di facilitare il calcolo immediato, credesi utile di compilare gli uniti specchietti dimostrativi delle imposte, sovrimposte, contributi sindacali del Comune di Udine ed i relativi, prontuari comprensivi degli aggi di riscossione.

Per gli altri Comuni, pur restando ferme le imposte erariali, variano le sovrimposte e gli aggi di riscossione e poichè una tale esposizione per tutti i Comuni della Provincia non è consentita dallo spazio del giornale, così ci limitiamo al capoluogo e precisamente al solo Comune di Udine.

Ciò nonostante il prospetto che segue potrà riuscire utile ai contribuenti di tutta la Provincia per le aliquote relative ai redditi di Ricchezza Mobile di Categoria A (interessi capitali), C.2 (stipendi dipendenti), D (assegni, pensione degli impiegati dello Stato, Provincie, Comuni) ed ai redditi agrari non sussistendo per tali redditi facoltà di sovraimporre, da parte degli Enti locali, e variando solo l'aggio di riscossione a favore dell'Esattoria.

E' da notare soltanto che per il corrente anno l'aliquota erariale per i terreni ed i fabbricati risulta dell'11,25% in confronto di quella ridotta del 7.50 dell'anno scorso.

Va chiarito subito che non trattasi di un aggravio, bensì dell'applicazione del R. D. L. 12 agosto 1927 N. 1708 che, fra l'altro, all'articolo primo dispose: «per gli esercizi finanziari 1927-28 — 1928-29 — 1929-30 l'aliquota erariale sui fabbricati e sui terreni è ridotta del 25%».

Così tali aliquote del 10% vennero automaticamente ridotte al 7.50% dal 1.o luglio 1927. Scaduto col 30 giugno 1930 (è risaputo che gli esercizi finanziari si chiudono appunto col 30 giugno di ogni anno) il periodo previsto, le aliquote stesse avrebbero dovuto essere riportate alla misura normale del 10%.

Ma ciò non avvenne per cui nella formazione dei ruoli per il corrente anno gli Uffici Distrettuali delle Imposte hanno provveduto alla integrazione delle aliquote le quali sono state conseguentemente aumentate anche della differenza che si sarebbe dovuta pagare per il secondo semestre 1930.

Sicchè per questo anno soltanto risultano le aliquote erariali dell'11.25% mentre nei venturi anni saranno riportate alla normale misura del 10% cioè a quello che erano precedentemente all'esercizio finanziario 1927-28.

IMPOSTE TERRENI

col contributo assicurazioni infortuni agricoltura e contributi sindacali (aliquote per ogni cento lire di estimo catastale):

Erariale	11.25000
Provinciale	28.37600
Comunale	73.04580
Contributo assicurativo	2.49957
Contributo sindacale	0.45513
Aliquota complessiva terreni (compreso aggio di riscossione)	**115.62650**

IMPOSTA FABBRICATI

(aliquote per ogni 100 lire di reddito imponibile):

Erariale	11.25000
Provinciale	9.61700
Comunale	13.10450
Contributo sindacale	0.30342
Aliquota complessiva di fabbricati (compreso l'aggio di riscossione)	**34.27492**

IMPOSTA RICCHEZZA MOBILE

(aliquote per ogni 100 lire di reddito netto):

Categ. A. — Redditi di puro capitale e cioè: redditi perpetui, redditi dei capitali dati a mutuo od altrimenti redimibili:

Erariale	20.2700
Aliquota complessiva Categoria A. (compreso l'aggio di riscossione	**20.2700**

Categ. B. — Redditi misti di capitale e lavoro e cioè i redditi inerenti l'industria e il commercio, compresi i redditi agrari dipendenti da affittanze:

Erariale	14.1890
Addizionale provinciale	1.52025
Addizionale comunale	2.73078
Aliquota complessiva Categoria B. (Compreso l'aggio di riscossione)	**18.44003**

N. B. — A tale aliquota di lire 18.44003, è da aggiungere la imposta del Consiglio Provinciale dell'Economia di L. 0.75 che sarà riscossa durante l'anno e quindi complessivamente l'aliquota dovuta per la Cat. B. è di L. 19.19003 per ogni cento lire di reddito.

Categ. C.1. — Redditi di puro lavoro di carattere incerto e variabile senza che vi concorra il concorso di capitale, e cioè i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e tutti propri dell'attività dell'uomo.

Erariale	12.1620
Addizionale provinciale	1.21620
Addizionale comunale	2.18402
Aliquota complessiva Categoria C.1 (compreso l'aggio di riscossione)	**—15.56282**

Categ. C.2. — Redditi di puro lavoro, di carattere certo costituiti da stipendi, pensioni ed altri assegni, corrisposti da aziende private:

Erariale	9.1215
Aliquota complessiva Categoria C.2 (compreso l'aggio di riscossione)	**9.1215**

Categ. D. — Redditi costituiti da stipendi, pensioni ed altri assegni, corrisposti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dagli Enti autarchici e parastatali od assimilati:

Erariale	8.1080
Aliquota complessiva Categoria D (compreso l'aggio di riscossione)	**8.1080**

Proprietari:

Erariale	5.06750
Contributo sindacale	2.02280
Aliquota complessiva reddito agrario proprietari (compreso l'aggio di riscossione)	**7.09030**

Coloni:

Erariale	2.53375
Contributi sindacali	1.0114
Aliquota complessiva reddito agrario coloni (compreso l'aggio di riscossione)	**3.54515**

I prontuari

Prontuario dell'Imposta di Ricchezza Mobile sui redditi professionali (Categoria C.1).

(Aliquota complessiva L. 15.56)

Reddito netto tassabile	Imposta complessiva	Reddito netto tassabile	Imposta complessiva
1000	155.60	31000	4823.60
2000	311.20	32000	4979.20
3000	466.80	33000	5134.80
4000	622.40	34000	5290.40
5000	778.—	35000	5446.—
6000	933.60	36000	5601.60
7000	1089.20	37000	5757.20
8000	1244.80	38000	5912.80
9000	1400.40	39000	6068.40
10000	1556.—	40000	6224.—
11000	1711.60	41000	6379.60
12000	1867.20	42000	6535.20
13000	2022.80	43000	6690.80
14000	2178.40	44000	6846.40
15000	2334.—	45000	7002.—
16000	2489.60	46000	7157.60
17000	2645.20	47000	7313.20
18000	2800.80	48000	7468.—
19000	2956.40	49000	7624.40
20000	3112.—	50000	7780.—
21000	3267.60	55000	8558.—
22000	3423.20	60000	9336.—
23000	3578.80	65000	10114.—
24000	3734.40	70000	10892.—
25000	3890.—	75000	11670.—
26000	4045.60	80000	12448.—
27000	4201.20	85000	13226.—
28000	4356.80	90000	14004.—
29000	4512.40	95000	14782.—
30000	4668.—	100000	15560.—

Prontuario dell'Imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi degli impiegati ed agenti di aziende private (Cat. C-2).

(Aliquota complessiva L. 9.12)

Reddito netto tassabile	Imposta complessiva	Reddito netto tassabile	Imposta complessiva
2000	182.40	36000	3283.20
3000	273.60	37000	3374.40
4000	364.80	38000	3465.60
5000	456.—	39000	3556.30
6000	547.20	40000	3648.—
7000	638.40	41000	3739.20
8000	729.60	42000	3830.40
9000	820.80	43000	3921.60
10000	912.—	44000	4012.80
11000	1003.20	45000	4104.—
12000	1094.40	46000	4195.20
13000	1185.60	47000	4286.40
14000	1276.80	48000	4377.60
15000	1368.—	49000	4468.80
16000	1459.20	50000	4560.—
17000	1550.40	55000	5016.—
18000	1641.60	60000	5472.—
19000	1732.80	65000	5928.—
20000	1824.—	70000	6384.—
21000	1915.20	75000	6840.—
22000	2006.40	80000	7296.—
23000	2007.60	85000	7752.—
24000	2188.80	90000	8208.—
25000	2280.—	95000	8664.—
26000	2371.20	100000	9120.—
27000	2462.40	120000	10944.—
28000	2553.60	140000	12768.—
29000	2644.80	160000	14592.—
30000	2736.—	180000	16416.—
31000	2827.20	200000	18240.—
32000	2918.40	220000	20064.—
33000	3009.60	240000	21888.—
34000	3100.80	260000	23712.—
35000	3192.—	280000	25536.—
		300000	27360.—

Prontuario dell'Imposta di Ricchezza Mobile sui redditi commerciali e industriali (Cat. B.).

(Aliquota complessiva L. 18.44)

Reddito netto tassabile	Imposta complessiva	Reddito netto tassabile	Imposta complessiva
1000	184.40	43000	7929.20
2000	368.80	44000	8113.60
3000	553.20	45000	8298.—
4000	737.60	46000	8482.40
5000	922.—	47000	8666.80
6000	1106.40	48000	8851.20
7000	1290.80	49000	9035.60
8000	1475.20	50000	9220.—
9000	1659.60	55000	10142.—
10000	1844.—	60000	11064.—
11000	2028.40	65000	11986.—
12000	2212.80	70000	12908.—
13000	2397.20	75000	13830.—
14000	2581.60	80000	14752.—
15000	2766.—	85000	15674.—
16000	2950.40	90000	16596.—
17000	3134.80	95000	17518.—
18000	3319.20	100000	18440.—
19000	3503.60	120000	22128.—
20000	3688.—	140000	25816.—
21000	3872.40	160000	29504.—
22000	4056.80	180000	33192.—
23000	4241.20	200000	36880.—
24000	4425.60	220000	40568.—
25000	4610.—	240000	44256.—
26000	4794.40	260000	47944.—
27000	4978.80	280000	51632.—
28000	5163.20	300000	55320.—
29000	5347.60	350000	64540.—
30000	5532.—	400900	73760.—
31000	5716.40	450000	82980.—
32000	5900.80	500000	92200.—
33000	6085.20	550000	101420.—
34000	6269.60	600000	110640.—
35000	6454.—	650000	119860.—
36000	6638.40	700000	129080.—
37000	6822.80	750000	138300.—
38000	7007.20	800000	147520.—
39000	7191.60	850000	156740.—
40000	7376.—	900000	165960.—
41000	7560.40	950000	175180.—
42000	7744.80	1000000	184400.—

Rag. MAURIZIO SOCCIMARRO

Per la difesa dei monumenti e paesaggi

Nei giorni scorsi si è riunito presso la sede del Touring Club a Milano il Comitato nazionale per la difesa dei monumenti e dei paesaggi; presiedeva il senatore Rava, assistito dal presidente del Touring prof. Bognetti, vice-presidente del Comitato, ed erano presenti parlamentari, studiosi d'arte.

Il comm. Parpagliolo, della Direzione generale delle Belle Arti di Roma, capo dell'Ufficio incaricato dell'applicazione della legge 11 giugno 1922 sulla difesa del paesaggio, ha riferito sul funzionamento e sulle lacune di essa; ha distinto le bellezze naturali dalle bellezze panoramiche e si è formato specialmente su queste ultime, che sono in sostanza il paesaggio, dimostrando come manchi nella legge un sistema preventivo di difesa di esse. Ha poi trattato dei piani regolatori, definendo illogica e inconcludente la procedura che oggi si segue nella loro approvazione, mentre la compilazione e l'esame dovrebbero essere affidate a un solo corpo tecnico.

L'ing. Canevari di Roma ha riferito sulla difesa del paesaggio in rapporto alle utilizzazioni industriali, questione che si accentra fatalmente attorno alle cascate ed ai laghi. Egli ha concluso esprimendo la convinzione che la tecnica italiana saprà conciliare le necessità degli impianti industriali con il rispetto alla bellezza dei luoghi.

Il prof. Pavari, del R. Istituto superiore agrario forestale di Firenze, riferendo su «la difesa dell'albero», ha rilevato come, dopo le leggi emanate dal Governo e l'istituzione della Milizia Forestale, si sia entrati in una nuova era per la tutela e l'incremento del patrimonio forestale, ed ha illustrato quanto si fa per opera del Touring e del Comitato nazionale forestale per adeguare le esigenze estetiche a quelle imprescindibili della tecnica e dell'economia forestale, auspicando una collaborazione, del resto già iniziata, tra la Direzione generale delle Belle Arti e la Milizia forestale, e una intensificazione degli studi naturalistici nelle scuole.

In proposito il prof. Vaccari, del Ministero dell'Educazione nazionale, ha fatto viva raccomandazione per il rispetto della flora alpina, e il prof. Bognetti, presidente della grande istituzione lombarda, ha riferito sull'opera del Comitato nazionale del Touring in questi ultimi anni.

Sull'interessante tema: «Il rispetto dei caratteri particolari alle vecchie città e le necessità del progresso urbano», ha riferito l'ing. Cesare Albertini, dimostrando che non è tanto la forma che si vuol conservata alle nostre città, quanto invece quelle caratteristiche loro particolari che ne costituiscono per così dire l'anima e che appunto perciò si mantennero intatte attraverso i tempi, nonostante l'avvicendarsi di stili, di tempi, di bisogni diversi.

Da ultimo il prof. Venè, soprintendente all'Arte Medievale e Moderna per le provincie di Verona e di Mantova ha riferito sulla difesa del paesaggio in occasione della nuova strada gardesana orientale. Anch'egli ha dimostrato come nelle opere più grandiose e più ardite sia possibile conciliare le esigenze della tecnica con quelle del rispetto delle bellezze locali.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Carnovale
La mascherata goliardica

Domenica nel pomeriggio, molto pubblico ha assistito alla sfilata dei carri mascherati, allestiti dai goliardi udinesi, mascherata che negli anni scorsi preludeva al Veglionissimo Studenti, una delle più significative e più belle manifestazioni cittadine, nel periodo carnevalesco.

Pochi i carri e precisamente quello degli studenti di ragioneria rappresentante la parodia di un jazz-band, quello della sezione agrimensura e quello degli studenti delle Commerciali. Il carro dei liceali non ha partecipato alla sfilata: i soggetti dei carri furono abbastanza geniali. E' preferibile però che negli anni venturi, la mascherata sia eseguita con maggior cura.

Il corteo era preceduto da un auto-carro, trasformato appositamente per la circostanza, carico di un gruppo di «pierots»: carro ottimamente riuscito e che piacque. Si trattava di una rappresentanza della grande mascherata che avrà svolgimento domenica a Gemona, un carro di propaganda dunque, ideato dal prof. Leonardo Elia in collaborazione con il prof. Venturini, entrambi insegnanti alla Scuola «Benito Mussolini» di Gemona.

Il magnifico esito del ballo "Giovinezza,,

Il ballo «Giovinezza», abilmente e signorilmente organizzato dal Fascio Femminile, con la collaborazione del col. cav. Petrosini, si è svolto stanotte con magnifico esito nelle sale del Circolo Familiare.

In uno sfolgorio di luci e in una iridescente cornice di bellezza, la festa si è svolta con ritmo gioioso.

La gentile signora prof. Annina Valle Preindl, segretaria del Fascio Femminile, coadiuvata da altre signore e signorine del Direttorio, faceva amabilmente gli onori di casa.

Numerose dame, leggiadre ed eleganti, molti compiti cavalieri e brillanti ufficiali, presero parte alle danze. Queste, al suono di un'ottima orchestrina diretta dal prof. Ciriani, si svolsero con un crescendo di brio e di gaiezza.

Tutti gli intervenuti avevano ricevuto in omaggio un biglietto, col quale presero parte all'estrazione di una lotteria dotata di ricchi doni.

Radiorario giornaliero

Martedì 3 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala o dal Regio.

Praga — Ore 19: «Heda», opera in 4 atti, di Fibich.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «Il Barbiere di Bagdad», opera comica di P. Cornelius.

Mercoledì 4 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.55: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale dell'Opera o dal Teatro San Carlo.

Amburgo — Ore 20: «Baci e botte», opera comica in tre atti, di Pick-Mangiagalli.

Kattovice — Ore 20.30: «Vere Sacrum», oratorio di Soltegs.

Beneficenza

Orfanelle di Via Rivis. — Isolina D'Aronco ha offerto L. 100

Dame di Carità — Per onorare la memoria di Giulia Masciadri-Zambelli, le figlie offrirono L. 50.

Orfani di guerra di Udine — In memoria di Clori Pantarotto-Gubitta: Armida e Dirce Spivach L. 10.

Recita alla Scuola "Maria Bambina,,

Domenica nel pomeriggio nel teatrino delle Scuole «Maria Bambina» in via Francesco Mantica, le signorine del Ricreatorio, recitarono di fronte a numeroso pubblico il dramma in tre atti: «Croce di marmo» e la farsa «Una casina di campagna».

Le brave attrici, furono assai applaudite. Mercoledì verrà allestita un'altra festicciola.

Per il nuovo Teatro

Ieri nel pomeriggio, presso il Consiglio provinciale dell'Economia si è riunita l'assemblea della Società per il Nuovo Teatro.

Dopo opportuna discussione, è stato votato un ordine del giorno del cav. Giusto Venier per la ricostruzione. Il nuovo teatro sorgerà sull'area prospicente a via Dante, previa demolizione dei ruderi esistenti.

Contravventori alla legge sul lavoro

Sono state elevate contravvenzioni alla ditta Giuseppe Calligaris per non aver assunto come prescrive la legge un mutilato di guerra ed alla ditta Alfonso Langelotti perchè non ottemperava alle disposizioni sul lavoro festivo.

Previsioni del tempo per oggi

PROBABILITA': venti piuttosto forti grecali sull'Istria da moderati a quasi forti occidentali sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali, tra nord e ponente deboli in Val Padana, moderati altrove. Cielo nuvoloso con precipitazioni scarse sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, sereno e parzialmente coperto altrove.

TEMPERATURA: stazionaria.

MARE: mosso.

L'influenza

E' una malattia di stagione che viene alla ribalta quasi dietro il richiamo di quel *buttafuori* che è l'inverno.

Forma eminentemente infettiva anche se non semina stragi pari alla facilità della sua diffusione, e se mai legate queste a specifiche cause ambientali, è dovuta secondo le più moderne vedute, ai bacilli Pfeiffer-Bruschettini. Se tuttavia ciò non lo si può asserire con matematica esattezza, è certo che tali germi, fra i più piccoli che si conoscano, li rintracciamo numerosissimi nello sputo dei pazienti, ed hanno la loro sede preferita nelle vie respiratorie. Ma nella loro opera di lutto, non sono mai soli, giacchè son facili ad abbinarsi agli agenti della suppurazione ed alla vasta serie dei germi intestinali.

La fenomenologia del morbo si mantiene su una falsariga quasi uniforme: vaghi dolori muscolari che poi si estendono alle articolazioni, ed il corpo rimane come dinoccolato. C'intorbida la mente un'inerzia improvvisa, ed una stessa ripugnanza ci distoglie dal cibo e dal lavoro. Segue poco appresso la febbre, la quale si preannuncia con uno scossone di brividi, o per una serie lenta e molestia di trafitture di freddo. Da qui si elevano le prime linee del termometro; ed esso può arrestarsi ai 39°, come può spingersi alla vetta paurosa di oltre 40°. Il periodo febbrile ha il suo divario dai quattro agli otto giorni; e la febbre viene a scemare o per un arresto improvviso o per una graduale decrescenza.

***

Il quadro quindi con cui la malattia si inscena non è clamoroso e neppur ricco di note spiccate che diano luogo a particolari allarmi. Con tutto questo, vanta al suo attivo certe indesiderate complicanze alle quali occorre porre attenzione, giacchè è trascurando queste che il più di sovente la malattia diviene inquietante. Fra gli organi, dopo i polmoni, i più soggetti ad essere chiamati in causa, sono i reni. Il cuore, poi, per il carattere adinamico della forma, è l'organo che deve essere esaminato e controllato con la più attenta sorveglianza. Un cuore tarato, poi, in un'affezione influenzale, è sempre il coccio travolto in una fuga ruinosa fra vasi di metallo. Premessi tali concetti, la cura, è ovvio come debba essere suggerita caso per caso.

Di questi giorni dell'influenza se ne fa un gran parlare all'estero; e la Svizzera, la Francia, la Germania e la Spagna ci segnalano delle grosse cifre d'ammalati. Da noi, se v'è un rincrudimento nell'estensione dei colpiti, non si ha nella gravezza della forma.

Malattia a schietto carattere epidemico, l'influenza, c'impegna, sotto il rapporto economico e sociale, per una profilassi quanto mai sollecita, sia individuale che collettiva. Ed essa starà tutta in quella guardinga prudenza che ci viene suggerita per ogni forma facilmente diffusibile: nessun eccesso nel bere e nel mangiare, moderare il fumo ed i piaceri, astenersi dagli assembramenti, che, se non hanno altro inconveniente, presentano quello di un'aria viziata.

La disinfezione nei locali sarà curata con scrupolo, ed il freddo, con la litanie dei suoi incomodi, particolarmente se umido, sfuggirlo ad ogni costo, tonicizzandoci con opportuni e salutari esercizi fisici.

***

L'influenza riesce pericolosa nelle prime manifestazioni. E' facile allora — se non si adoperano le debite precauzioni — rimanere contagiati. Bisogna quindi stare molto attenti nel tossire e avere l'avvertenza di coprirsi il naso con un fazzoletto per evitare che il muco venga proiettato a distanza nell'ambiente in cui il malato si trova.

Certi riguardi per gli altri bisogna assolutamente averli. Non è giusto nè morale che i sani alla distanza di qualche giorno seguano la sorte dei malati.

Al primo attacco influenzale occorre andare in un ambiente caldo. L'isolamento poi si impone trattandosi di una malattia infettiva. L'affollamento sotto qualunque forma riesce pericoloso. Più sono facili i contatti e più il contagio si propaga. La biancheria poi va messa da parte e disinfettata.

Per gli sputi si adotteranno gli stessi criteri.

La cura deve mirare ad evitare le complicazioni che si possono avere nei polmoni, nell'apparato gastro intestinale e nel sistema nervoso. Bisogna non dimenticare che l'influenza è una malattia eminentemente tonica ed ha un'azione veramente deleteria sul cuore. La grande debolezza si avverte specialmente a convalescenza inoltrata. Un tale fenomeno si ha con frequenza negli stessi giovani, che pure hanno a loro disposizione le infinite risorse dell'età. E' facile immaginare quello che succede nei vecchi, negli uomini semplicemente anziani e in quelli tarati.

I fenomeni di astenia generale si hanno anche nelle infezioni lievi. Necessita perciò, appena lo ammalato entra in convalescenza, un'alimentazione capace di ridare le energie perdute e una cura persistente di neurotonici. Seguendo queste poche norme noi potremo sicuramente, se non arrestare il corso dell'epidemia, ridurre considerevolmente i suoi danni. E ciò ci pare che non sia cosa da disprezzare.

Da GORIZIA

Affermazione sportiva

Segnaliamo con particolare compiacimento la bella affermazione che, recentemente, hanno ottenuto a Roma nel Torneo schermistico per la «Spada Mussolini» il seniore Italo Ailandi e il capo manipolo Del Frate, della Legione Isonzo.

Nelle gare di spada, infatti, il seniore Ailardi si classificò primo assoluto della sua categoria (juniores) e il capo manipolo Del Frate secondo.

Concorso a posti di maestro

Il Podestà senatore Bombi ha aperto un pubblico concorso, per titoli ed esami, a otto posti di maestro ed a sei posti di maestra nelle scuole elementari di Gorizia.

Le domande, corredate dai documenti di rito, vanno presentate all'Ufficio Protocollo del Municipio entro le ore 12 del 1 marzo p. v.

Estrazione di cartelle fondiarie

Il giorno 10 febbraio corr. alle ore 10, nella sede dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale in Gorizia, Corso Vittorio Em. III n. 19, seguirà l'estrazione a sorte di: 507 cartelle fondiarie 4 per cento per complessive lire 60.840; 238 cartelle fond. 4 e mezzo per cento per complessive lire 28.560; 199 cartelle fond. 5 per cento per complessive lire 99.500; 249 cartelle fond. 6 per cento per complessive lire 124.500.

Quotazione cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa-merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali:

Frumento: sostenuto. Apertura: marzo 106,55, maggio 105.50; luglio 93.80. Chiusura: marzo 105.40; maggio 105,30; luglio 94.

Granoturco: Apertura: marzo 44,65; maggio 43.75; luglio 42.75. Chiusura: marzo 44,75; maggio 43.76; luglio 42.65.

Riso: debole, pochi affari. Apertura: marzo 94.25; maggio 96.50; luglio 98. Chiusura: marzo 92,75; maggio 94.30; luglio 97,50.

Risone: debole, pochi affari. Apertura: marzo 63.50; maggio 75,85; luglio 68. Chiusura: marzo [illegible]; maggio 64.75; luglio 67.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore